

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/03/2019	43	Geologo scompare da casa trovato morto nel Potenza = Geologo di 47 anni scompare da casa trovato senza vita nel fiume Potenza <i>Emanuela Addario</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/03/2019	29	Norcia - "Il collegamento con Ascoli è vitale per Norcia e la Valnerina" <i>Giuseppe Silvestri</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	28/03/2019	18	La nuova Protezione Civile <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	28/03/2019	28	La Protezione civile ha un nuovo magazzino <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	28/03/2019	16	Allarme per lo svasso della diga di Boschi <i>Redazione</i>	7
NAZIONE	28/03/2019	18	Condannato a 6 anni l'ex funzionario della Protezione civile <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	28/03/2019	10	Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/03/2019	54	Sparisce da casa, geologo di 47 anni trovato morto nel fiume <i>Redazione</i>	10
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	28/03/2019	16	La Protezione civile apre la nuova sede a Pomezia <i>Massimiliano Gobbi</i>	11
CENTRO	28/03/2019	11	Un piano da 62 milioni per l'emergenza neve 2017 <i>Redazione</i>	12
CENTRO TERAMO	28/03/2019	16	Ricostruzione, fatto solo un primo passo <i>G.d.m.</i>	13
CIOCIARIA OGGI	28/03/2019	25	Il Comune chiede lo stato di emergenza e calamità <i>P P C</i>	14
CORRIERE FIORENTINO	28/03/2019	9	Sei anni all'ex dirigente della Protezione civile <i>Redazione</i>	15
LATINA OGGI	28/03/2019	26	Il Comune chiede lo stato di emergenza e calamità <i>P P C</i>	16
MESSAGGERO METROPOLI	28/03/2019	39	Tutta Tivoli si esercita simulando un terremoto = Tivoli simula un terremoto: esercitazione per tutta la città <i>Fulvio Ventura</i>	17
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	28/03/2019	35	Dopo le scosse solo problemi, storia di due anni e mezzo di passione <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/03/2019	15	Geologo di 47 anni trovato morto nel fiume <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	27/03/2019	1	Incendi Toscana: in fiamme 2 aree boschive a Bagni di Lucca, intervento del Canadair - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	27/03/2019	1	Maltempo Abruzzo: nevicate di Gennaio 2017, via libera al piano di ristoro dei danni - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	27/03/2019	1	Terremoto: scossa nelle Marche [MAPPE e DATI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
ansa.it	27/03/2019	1	Sisma, Mercatino marchigiano a Firenze - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	27/03/2019	1	Inaugurato nuovo Punto servizi Usl 2 - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	27/03/2019	1	Nevicate 2017, 62 mln per ristoro danni - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	27/03/2019	1	Sciapichetti presenta Patto post sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	28/03/2019	1	Terremoti magnitudo 3.1 a largo Marche - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
askanews.it	27/03/2019	1	Regioni, domani si riunisce la Conferenza dei presidenti <i>Redazione</i>	29
ilrestodelcarlino.it	27/03/2019	1	Potenza Picena, scomparso un 47enne. Scattano le ricerche - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	30
bologna2000.com	27/03/2019	1	Gemellaggio tra gli Alpini di Manoppello ed i volontari di Protezione Civile di Cavezzo <i>Redazione</i>	31
bologna2000.com	27/03/2019	1	Gruppo volontari di protezione civile, rinnovato a Modena il direttivo <i>Redazione</i>	32
parmatoday.it	27/03/2019	1	Cassa di espansione del Baganza, entro giugno gli espropri: a novembre la pubblicazione della gara d'appalto <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2019

umbriajournal.com	27/03/2019	1	Consiglio comunale aperto sull'incendio alla Biondi Recuperi <i>Redazione</i>	36
cronachemaceratesi.it	27/03/2019	1	Scomparso da 24 ore, - 47enne trovato morto nel fiume <i>Redazione</i>	39
cronachemaceratesi.it	27/03/2019	1	Tragedia nel fiume Potenza: - un geologo il 47enne morto <i>Redazione</i>	40
cronachemaceratesi.it	27/03/2019	1	Scomparso da 24 ore, - in corso le ricerche di un 47enne <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/03/2019	7	Vasto incendio alla Roccaccia: gran lavoro per i volontari Aeopc <i>Redazione</i>	42
viverepesaro.it	27/03/2019	1	Crisi Idrica nel Piceno: Fabiani, "E' una vittoria di tutto il territorio, di cui io sono un fiero rappresentate" <i>Redazione</i>	43
viverepesaro.it	28/03/2019	1	Presentato il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche" <i>Redazione</i>	44
ascolilive.it	27/03/2019	1	Crisi idrica Picena, la Protezione Civile convoca le ATO marchigiane <i>Redazione</i>	45
gomarche.it	27/03/2019	1	Crisi Idrica nel Piceno: Fabiani, "E' una vittoria di tutto il territorio, di cui io sono un fiero rappresentate" <i>Redazione</i>	46
PARMADAILY.IT	27/03/2019	1	Cassa di espansione del Baganza, al via l'ultima fase di progettazione - <i>Redazione</i>	47
picenooggi.it	27/03/2019	1	Fabiani in missione ad Ancona per la crisi idrica. Sul piatto i 5,8 milioni della Protezione Civile <i>Redazione</i>	50
picenooggi.it	27/03/2019	1	Crisi Idrica, arrivano 5,8 milioni di euro dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	51
sulpanaro.net	27/03/2019	1	Cavezzo, gemellaggio della Protezione Civile con il Gruppo Alpini di Manoppello <i>Redazione</i>	52
tg24.info	27/03/2019	1	Filettino A Campo Staffi esercitazione dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	53
VIVEREURBINO.IT	27/03/2019	1	Crisi Idrica nel Piceno: Fabiani, "E' una vittoria di tutto il territorio, di cui io sono un fiero rappresentate" <i>Redazione</i>	54
VIVEREURBINO.IT	27/03/2019	1	Presentato il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche" <i>Redazione</i>	55

Geologo scomparire da casa trovato morto nel Potenza = Geologo di 47 anni scomparire da casa trovato senza vita nel fiume Potenza

La vittima aveva 47 anni. Il fratello sotto choc: Una persona stupenda Addio a Simone Paccaloni, residente in contrada Marolino. Il fratello: Era una persona stupenda

[Emanuela Addario]

Geólogo scomparire da casa trovato morto nel Potenza La vittima aveva 47 anni. Il fratello sotto choc: Una persona stupenda POTENZA PICENA Scompare da casa, viene ritrovato senza vita 24 ore dopo nel fiume Potenza. È la drammatica fine di Simone Paccaloni, 47anni, geólogo residente in Contrada Marolino, nelle campagne potentine. È stato il fratello Andrea a dare l'allarme martedì sera. Simone non era rientrato a casa. Il ritrovamento ieri pomeriggio. Il fratello: Era una persona stupenda. EmanuelaAddario apagina43 Geólogo di 47 anni scomparire da casa trovato senza vita nel fiume Potenza Addio a Simone Paccaloni, residente in contrada Marolino. È fratello: Era una persona stupenda ILDRAMMA POTENZA PICENA Scompare da casa, viene ritrovato senza vita 24 ore dopo nel fiume Potenza. E la drammatica fine di Simone Paccaloni, 47anni, geólogo residente nella zona di Contrada Marolino, nelle campagne potentine. È stato il fratello Andrea, che viveva con lui, a dare l'allarme martedì sera. Simone non era rientrato a casa, la sua macchina era regolarmente parcheggiata nel piazzale del casolare che condivideva insieme al familiare e il cellulare si trovava all'interno dell'appartamento. Di lui si erano improvvisamente perse le tracce. La mobilitazione Le ricerche, coordinate dal comandante dei carabinieri della Compagnia di Civitanova, il maggiore Enzo Mannelli, era no iniziate la sera stessa con battute notturne intorno alle aree circostanti il casolare. Ieri mattina sul posto oltre ai militari dell'Arma sono arrivati i vigili del fuoco del comando di Macerata con personale fluviale e sommozzatori. In azione anche il Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco e altro personale specializzato giunto sul posto dai comandi di Teramo, Pescara, Ascoli ed Ancona. Al lavoro pure le unità cinofile. Impegnati, infine, gli agenti della polizia municipale di Potenza Picena, i volontari della protezione civile di Recanati e quelli di Porto Recanati. Inizialmente si era pensato ad un allontanamento volontario o ad un incidente visto che nel terreno di famiglia erano stati trovati alcuni alberi appena tagliati. Ultimamente l'uomo aveva manifestato ai familiari la volontà di rimanere un po' da solo. Non aveva voluto più frequentare gli amici di sempre e si era dedicato alla campagna. Alle 13,40 il triste epilogo: i sommozzatori hanno trovato il corpo di Simone nel fiume Potenza. Le correnti l'avevano trascinato a circa 300 metri da casa. Simone si è lasciato morire nel fiume davanti al suo casolare. Il dolore Mi sono immediatamente preoccupato quando ho visto che a casa Simone non c'era e che sia la macchina che il cellulare era- Le correnti avevano trascinato il corpo a circa trecento metri dalla casa della vittima no qui - racconta sconvolto il fratello Andrea - . L'ho cercato subito. Prima da solo, pensavo si fosse sentito male. Tra l'altro nel terreno di famiglia c'erano degli alberi appena tagliati. Dopo qualche ora ho capito che poteva essere successo qualcosa di grave e ho allertato i carabinieri. Non era da Simone lasciare tutto così e andare via. Eravamo molto uniti, qui al casolare condividevamo tutto. Era una persona eccezionale. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Geologo scomparire da casa trovato morto nel Potenza - Geologo di 47 anni scomparire da casa trovato senza vita nel fiume Potenza

L'appello di Mario Terenzi (Boutique del Pecoraro): "Completare subito i lavori. Turisti marchigiani preziosi per il commercio, soprattutto nel weekend"

Norcia - "Il collegamento con Ascoli è vitale per Norcia e la Valnerina"

[Giuseppe Silvestri]

L'appello di Mario Terenzi (Boutique del Pecoraro): "Completare subito i lavori. Turisti marchigiani preziosi per il commercio, soprattutto nel weekend" di Giuseppe Silvestri

NORCIA "Se la strada per Ascoli Piceno non verrà ristrutturata velocemente e riaperta a tutti gli effetti, Norcia si consumerà lentamente. Come una candela". A parlare è il titolare della Boutique del Pecoraro, Mario Terenzi, figura storica del commercio norcino, noto non solo perché il suo punto vendita era proprio in piazza, davanti alla basilica, ma anche per le numerose apparizioni televisive. L'edificio che ospitava il negozio ora è inagibile e l'attività è stata "momentaneamente delocalizzata" (questi i termini burocratici) nei prefabbricati realizzati in via della Stazione. "La presenza dei turisti marchigiani - spiega - è fondamentale per i commercianti di Norcia. Con l'arrivo della prima vera, soprattutto nei fine settimana, in centinaia venivano a farsi una passeggiata in Valnerina. Adesso arrivare dal versante ascolano è complesso e occorre troppo tempo. Il ripristino a tutti gli effetti della strada è decisivo per il nostro futuro". Il primo weekend di primavera a Norcia è scivolato via con un discreto movimento, ovviamente (purtroppo) niente a che vedere con i pienoni del "pre terremoto" che caratterizzavano i fine settimana di questo periodo dell'anno. La città sta vivendo una fase molto difficile. Nei mesi immediatamente successivi al sisma, su Norcia avevano gravitato gli uomini dell'esercito, i vigili del fuoco, il personale della protezione civile. Presenze via via diminuite, così come è fisiologicamente calata la spinta propulsiva della solidarietà. Le attività commerciali ne risentono pesantemente. La ricostruzione dovrebbe marciare ad un passo ben diverso, invece si avvia stancamente e senza sussulti verso il terzo anniversario del drammatico terremoto. "Quando ritornerò nella mia boutique in centro? Io ho messo in conto che ci vorranno diversi anni - aggiunge Terenzi - Ma adesso non è questa la priorità. Adesso è fondamentale che il collegamento con l'Ascolano torni efficiente come prima delle scosse del 2016. Per noi è una questione vitale".

Nodo La lentezza dell'iter mette a dura prova tutte le attività Mario Terenzi Lo storico titolare della "Boutique del pecoraro" - tit_org-

volontariato

La nuova Protezione Civile

[Redazione]

VOLONTARIATO Il gruppo volontari di protezione civile ha confermato coordinatore Matteo Berselli. Enrica Girone e Sarà Ballotta sono co-coordinatore e coordinatore operativo. Gli altri del consiglio sono Elisabetta Apollini, Marcello Bianchi, Marco Cavazzoni, Roberto Ferri, Simone Lochi e Luca Piccagliani. -tit_org-

La Protezione civile ha un nuovo magazzino

[Redazione]

-,,,,,,,,,, "Gioceria", una struttura un contributo di 145mila za å11 0110 PSIC0^euro della Regione, sorge ai bambini,caso di ca- nell'area di via Tassi dove lamlaerano posizionati i Map e che in futuro ospiterà anche la piazzola per l'atterraggio dell'elicottero del servizio emergenza H24, in progettazione. L'inaugurazione è stata anche l'occasione per presentare il progetto della EnaugurazionE del magazzino -tit_org-

Allarme per lo svaso della diga di Boschi

[Redazione]

Il prossimo svaso della diga di Boschi sull'Aveto? Si eviti una nuova colata di fango in un torrente che non si è ancora ripreso dall'alluvione del 2015. E' l'appello che le associazioni di pescatori e ambientalisti Fipsas, Umpem, Spinning Club Italia, NoTube e Legambiente lanciano alle istituzioni dopo la notizia del possibile prossimo svuotamento della diga - richiesto da Enel Green Power - per lavori di messa in sicurezza degli scarichi di fondo. E chiedono ora un tavolo di confronto. Come accade periodicamente per gli invasi, anche a Boschi, in comune di Ferriere al confine con Genova, si dovrà procedere con le operazioni periodiche di pulizia, con lo svuotamento completo dell'invaso e la rimozione dei detriti accumulati sul fondo che ostruiscono gli scarichi. Ma a preoccupare pescatori e ambientalisti sono le mo- Ambientalisti: pericolo di inquinamento dell'acqua a valle e danni alla fauna ittica dalità con cui generalmente si effettuano queste operazioni, col rilascio a valle di grandi quantità di fango. Crediamo che la natura di queste opere possa portare un reale pericolo di inquinamento delle acque avalle dell'invaso, danni alla fauna ittica e macrobentonica e la possibile compromissione della stagione turistica della Val d'Avete e dell'aval Trebbia, visto il probabile periodo estivo in cui lavoriverranno realizzati scrivonogli interessatiuna lettera inviata, tra gli altri, alla Protezione Civile, Arpa.Prefetturaevaricomunipiacentini. Ricordiamo che Aveto e Trebbia sono i corsi d'acqua appenninici con la migliore qualità dell'acqua, con zone di tutela della fauna ittica e proprio per questo oggetto di elevata frequentazione turistica. Chiediamo quindi, all'interno dell'iter autorizzativo, la convocazione di un tavolo di informa zione e discussione sulle modalità di svaso ed i possibili rischi derivanti dalle operazioni proposte. La richiesta sarà quella di prevedere operazioni di svaso che non consentano il rilascio di detriti a valle. Questi ambienti fluviali fanno notare le associazioni - non hanno ancora riassorbito gli effetti devastanti dell'alluvione del 2015, quando defluirono i Aveto 200mila metri cubi di detriti. _CB La diga di Boschi BBmg; iiii l ' 1 -tit_org-

Livorno

Condannato a 6 anni l'ex funzionario della Protezione civile*[Redazione]*

Condannato a 6 anni l'exfunzionario della Protezione civile MA. une SS, B. Snna..E.,... anni nell'ottobre scorso per peculato, ieri è stato condannato nuovamente a 6 anni per corruzione aggravata. Il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di reclusione. Stefanini, secondo la procura, era infatti al centro di un sistema marcio tramite il -tit_org-
Condannato a 6 anni ex funzionario della Protezione civile

La pROBLEmatika

Coldiretti: invasione di nutrie Servirebbe la Protezione Civile

[Redazione]

LA PROBLEMATICA Il presidente provinciale Tassinari: ora è a rischio la sicurezza dei cittadini Occorrono norme più chiare e dare vita ad azioni più incisive e concrete La nutria è una delle specie che fanno concorrenza alla nostra fauna selvatica e che in mancanza di antagonisti stanno colonizzando il territorio e provocando seri danni, sia in termini di sicurezza, che di equilibrio territoriale, che nei confronti della biodiversità. La cosa preoccupante è che per animali così invasivi si fanno mille distinzioni e di fatto si evade dall'impegno della loro eradicazione a salvaguardia e messa in sicurezza del territorio, disattendendo anche direttive europee in materia, che classificano tutta una serie di specie provenienti da altre nazioni o continenti, in base al loro impatto negativo su flora e fauna autoctona. In particolare nel caso delle nutrie - osserva Coldiretti- l'aver a suo tempo tergiversato, non catturando immediatamente i capi disgraziatamente e colpevolmente liberati nelle nostre campagne, ha permesso a questo roditore di moltiplicarsi in modo eccezionale e di colonizzare tutto il nostro territorio con milioni di capi che continuano a crescere di numero e di stazza in sostanziale assenza di provvedimenti efficaci. Un enorme problema prima di tutto per la sicurezza dei cittadini e per i costi crescenti degli effetti della sua attività di scavo negli argini dei canali e nei pressi di strade e manufatti. A difesa dell'integrità del territorio e della incolumità dei cittadini- rimarca il presidente di Coldiretti Floriane Tassinari- occorrono misure efficaci in grado di ridurre realmente il problema. O dobbiamo attendere che ci scappi il morto o che ceda qualche argine? Non si può più attendere, è necessario un vero cambio di passo. La situazione è talmente grave che servirebbe l'intervento della Protezione Civile. Servono norme legislative più chiare ed inoppugnabili ed anche di più semplice applicazione. Occorre tutelare gli operatori volontari che effettuano le attività di contenimento previste dai piani regionali, si deve ridare potestà di intervento diretto e semplificato da parte degli agricoltori, si devono perseguire tutte quelle forme di sabotaggio e minaccia che alcune persone pongono in essere a danno della collettività. Abbiamo anche bisogno di nuovi strumenti efficaci e sostenibili per ridurre la presenza della nutria - conclude Coldiretti- quindi chi avesse proposte realizzabili è il momento che si faccia avanti e le condivida. Quello che non possiamo accettare è lasciare le cose come stanno, che equivale a farle peggiorare, e non è solo una questione agricola, anzi i problemi sono prima di tutto dei cittadini ferraresi che già pagano i costi di questa presenza e che potrebbero essere chiamati a pagare un prezzo ancora maggiore in un futuro prossimo. Chiediamo in primis alla Regione di affrontare il problema e di non ruggire dalle proprie responsabilità, così come tutti gli Enti e soggetti che possono dare il loro apporto per contribuire alla soluzione del problema. Il presidente di Coldiretti Ferrara Floriano Tassinari -tit_org-

**POTENZA PICENA RICERCHE IN CONTRADA MAROLINO DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL FRATELLO
Sparisce da casa, geologo di 47 anni trovato morto nel fiume**

[Redazione]

RICERCHE IN CONTRADA MAROLINO DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL FRATELL Sparisce da casa, geólogo di 47 anni trovato morto nel fium È STATO trovato in un'ansa del fiume Potenza, incagliato in uno spezzone di roccia a circa 500 metri da casa, il corpo senza vita del geólogo 47enne di Potenza Picena, scomparso l'altra sera dalla sua abitazione in contrada Marolino, nei pressi del ristorante Torresi. Con ogni probabilità, l'uomo si è tolto la vita, visto che da alcuni mesi soffriva di una grave forma di depressione per gravi problemi familiari. Addosso i sommozzatori dei vigili del fuoco gli hanno trovato due batterie dell'auto, che il 47enne aveva portato con sé da casa. A dare l'allarme, martedì verso le 19, era stato il fratello dell'uomo, sospettando che fosse accaduto qualcosa di grave, dato che il 47enne si era allontanato a piedi, lasciando l'auto parcheggiata davanti casa e non portando con sé neanche il cellulare. Così sono scattate le ricerche dei carabinieri della Compagnia di Civitanova, supportati dai volontari della Protezione civile, dagli agenti della polizia municipale di Recanati e dai vigili del fuoco, che con un elicottero hanno sorvolato la zona. Proprio i vigili del fuoco (il nucleo sommozzatori) hanno ritrovato il corpo verso le 13.40 e lo hanno recuperato, dopo avere calato un gommone nel fiume. Il corpo era incastrato sotto una pietra, a circa 70 centimetri di profondità. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il 47enne ha usato le batterie dell'auto come zavorra, per gettarsi nel fiume. La salma è stata composta all'obitorio dell'ospedale di Civitanova, dov'è a disposizione della magistratura. TRAGEDIA L'uomo è stato trovato morto nel Potenza -tit_org-

Il nucleo di volontari Gamma 13 inaugura al centro commerciale 16 Pini La Protezione civile apre la nuova sede a Pomezia

[Massimiliano Gobbi]

Il nucleo di volontari Gamma 13 inaugura al centro commerciale 16 Pini. Inaugurata nel centro commerciale Sedici Pini di Pomezia la nuova sede dell'organizzazione volontaria di protezione civile Gamma 13. L'evento è stato supportato dal centro commerciale in collaborazione con la Pro Loco Città di Pomezia, portatrice delle esigenze dei volontari di protezione civile. Presenti al taglio del nastro numerose autorità: il sindaco di Pomezia Adriano Zuccaia, l'assessore comunale alla Partecipazione Giuseppe Raspa, la consigliera regionale del Lazio Eleonora Mattia, presidente della IX commissione, Lavoro, Formazione, Politiche giovanili, Pari opportunità, Istruzione, Diritto allo studio, il presidente del Coipo Regionale di Intervento Rapido del Lazio, Massimiliano Giorgi, il capo distaccamento dei vigili del fuoco di Pomezia, Fì ' Milo - ne; il presidente della protezione civile Echo, Giorgio Gheller. Non è mancata anche la presenza di don Jorge Do Amor Divino, vicario territoriale di Pomezia, e di una folta presenza di associazioni territoriali come quella dei coloni fondatori, dei bersaglieri e della Tyrrhenum, oltre che dei carabinieri della locale Compagnia. Presenti anche molti consiglieri comunali, come Saverio Pagliuso e Stefano Mengozzi. Per la prima volta in Italia - sottolinea il dottor Modestino Meoli, direttore dei Sedici Pini - una sede della protezione civile viene localizzata all'interno di un centro commerciale. Sedici Pini - precisa Meoli - è un centro commerciale che ha sempre dato molta attenzione a chi valorizza il territorio, lo promuove e lo tutela. Abbiamo da diverso tempo im punto informativo Pro Loco, la sede del gruppo storico della Tyrrhenum e ora anche la protezione civile Gamma 13. Da oggi, inoltre - continua il direttore - i volontari avranno la possibilità di mettere in sosta h24 i loro mezzi nel nostro parcheggio. Tante le iniziative svolte durante la giornata: la presentazione e l'esibizione di unità cinofila di protezione civile della colonna mobile Coreir; della Gamma 13 Pet Therapy, rivolta alle persone disabili; la spiegazione delle manovre di disostruzione pediatrica da parte dell'associazione RNS Monterosi e varie proiezioni delle attività svolte dalla protezione civile. Non sono mancati momenti goliardici e di svago per i più piccoli, che hanno avuto a disposizione truccabimbi e palloncini. Alle ore 12 è iniziata la degustazione dei "torvicelli", piatto tipico locale, grazie alla presenza dello chef Donato Cipriani. A cura della Pro Loco la raccolta fondi destinata all'acquisto di dispositivi di ausilio alla protezione civile. Mcissimiliano GobbiSfilata di autorità all'evento. Tante attività, esibizioni e benedizione del vicario ^ Don Jorge -tit_org-

Un piano da 62 milioni per l'emergenza neve 2017

Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Borrelli, ha dato il via libera Prevede 149 interventi urgenti, di ripristino e di mitigazione del rischio

[Redazione]

Un piano da 62 milioni per remergenza neve 2017 Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Borrelli, ha dato il via libera Prevede 149 interventi urgenti, di ripristino e di mitigazione del rischio L'AQUILA Un piano da 62 milioni e mezzo di euro per riparare i danni al patrimonio pubblico causati dall'ondata di maltempo dello scorso gennaio, un mese scandito da nevicate eccezionali in diverse zone dell'Abruzzo. Lo ha approntato il Capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ne ha già dato comunicazione al presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio. L'ammontare del piano, esattamente, è di 62.428.287,26 euro. Il Piano degli investimenti è stato trasmesso dalla Regione, per l'approvazione da parte del Dipartimento, il 18 marzo scorso. Il Piano prevede l'esecuzione di 149 interventi e rientra nei limiti finanziari assegnati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019. Gli interventi sono suddivisi in "urgenti", "di ripristino" e "di riduzione del rischio residuo", e sono corredati da una stima sulla tempistica necessaria per la completa esecuzione tale da consentire la stipula dei contratti affidamento lavori entro il 30 settembre 2019. Nel documento recapitato al presidente della Regione si legge che la scelta degli interventi da inserire nel Piano degli investimenti è ricaduta su quelli il cui livello di progettazione è in uno stato avanzato, al fine di rispettare la tempistica dettata dal Decreto della presidenza del consiglio dei ministri, oltre che per porre rimedio a situazioni il cui scenario di rischio si è aggravato. Nei prossimi giorni, ha spiegato il responsabile regionale della struttura tecnica di missione, Antonio Iovino, si procederà a invitare i comuni interessati a trasmettere tutti gli adempimenti necessari per poter definire il cronoprogramma delle opere da appaltare, da trasmettere al Dipartimento entro il 30 aprile 2019. Quella di gennaio 2017 fu una vera e propria emergenza, con la neve che paralizzò l'intero Abruzzo. Diverse le località bloccate da due metri di neve, con 50mila utenze rimaste isolate e 200mila persone costrette a trascorrere la notte al freddo, perché senza energia elettrica a causa dei danni arrecati dal maltempo ai tralicci dell'alta e media tensione. Erano 74, secondo l'elenco stilato dalla Protezione civile, i comuni abruzzesi, alle prese con gravi disservizi elettrici. Più di duemila persone restarono senza acqua, nel Lancianese. Senza contare le scosse di terremoto nell'Alta Valle dell'Aterno e nei paesi centri del Gran Sasso Teramano, e la valanga che il 18 gennaio si abbatté sull'hotel Rigopiano, causando 29 vittime, (è. ñ.) Mezzi spalaneve a) lavoro a valle castellana nel gennaio 2017 -tit_org- Un piano da 62 milioni per emergenza neve 2017

Ricostruzione, fatto solo un primo passo

D'Alberto sul decreto di Marsilio che affida ai Comuni gli appalti pubblici: Ora ci serve personale

[G.d.m.]

; D'Alberto sul decreto di Marsilio che affida ai Comuni gli appalti pubblici: Ora ci serve personale TERAMO Il via libera ai Comuni per la ricostruzione post-sisma sulle opere pubbliche va bene, ma da solo non basta. Si riassume così la valutazione del sindaco Gianguido D'Alberto sul decreto firmato dal presidente della Regione Marco Marsilio che sblocca gli interventi già inseriti nei programmi approvati. I Comuni potranno, dunque, appaltare i lavori senza aspettare le deleghe finora necessarie da parte dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. È quello che avevamo chiesto a Marsilio nel corso dell'ultima riunione tenuta proprio a Teramo sulla gestione dell'emergenza, sottolinea il primo cittadino, ci stiamo organizzando per raccogliere le competenze che ci saranno trasferite. L'atto firmato dal governatore, però, a detta del sindaco è un passo a cui ne dovranno seguire altri. Marsilio sostenga nella cabina di regia con il go verno la linea comune emersa durante quell'incontro, rilancia D'Alberto. Al chiarimento introdotto dal decreto sulle competenze relative alla ricostruzione pubblica va in sostanza aggiunta una spinta operativa. Il compito che ci viene affidato è gravoso, fa notare il sindaco, abbiamo bisogno di più personale. L'amministrazione ha avviato le progettazioni per il ripristino delle scuole San Giuseppe e di Villa Ripa che sono rientrate nel primo stralcio di opere finanziate dalla Protezione civile. A questi si sono sommati nel frattempo gli interventi per la sede principale del Comune, l'ex convento di piazza Verdi che ospitava l'istituto musicale Braga e gli edifici scolastici De Jacobis ed ex Savini. Siamo in fase di ricomposizione del nostro ufficio sisma che era stato smantellato dalla precedente amministrazione, chiarisce D'Alberto, al quale saranno affidate tutte le pratiche relative all'emergenza, compresa la gestione dei contributi di autonoma sistemazione. L'obiettivo è creare una struttura solida, ma per questo c'è bisogno di rinforzi nell'organico dell'ente. L'altra esigenza richiamata dal sindaco è di carattere procedurale. Bisogna snellire gli adempimenti per l'avvio dei lavori, afferma, attivando le procedure negoziali al posto delle gare d'appalto. Nel decreto firmato da Marsilio, tra l'altro, non rientra la ricostruzione delle case popolari. Anche su questo D'Alberto invita la Regione ad accelerare. Gli interventi sugli immobili Ater restano un problema, conclude D'Alberto, è necessario stringere i tempi, (g.d.m.) Il sindaco chiede rinforzi per ricostituire l'ufficio sisma e un'accelerazione anche sulle case popolari La scuola San Giuseppe, uno degli edifici pubblici da ricostruire -tit_org-

Il Comune chiede lo stato di emergenza e calamità

[P P C]

r Il comune di Amaseno chiede lo stato di emergenza e calamità naturale per l'intero territorio di sua competenza a causa degli eventi atmosferici che lo hanno interessato il 23 febbraio scorso. Nella missiva, indirizzata a tutti gli enti competenti tra cui il Dipartimento di protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri, i ministeri dell'agricoltura e delle infrastrutture, la Regione Lazio, la Provincia di Prosinone eia Prefettura, si chiede infatti di mettere in atto le necessarie e improcrastinabili attività e procedure di emergenza al fine di assicurare la tutela degli interessi primari. In tal modo s'intende ottenere, oltre che un'assistenza operativa, anche dei finanziamenti che consentano il ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate e un conseguente risarcimento dei danni relativi alle infrastrutture e alle automobili coinvolte. P. P. C. Arriva dopo la conta dei danni subiti per il maltempo -tit_org-

Sei anni all'ex dirigente della Protezione civile

[Redazione]

Livorno Sei anni all'ex dirigente della Protezione civile LIVORNO Sei anni di reclusione per l'ex Stefanini e 10.000 a carico di Fiaschi. funzionario della Protezione civile comunale Attendiamo il deposito della sentenza e poi di Livorno Riccardo Stefanini, e 4 anni e 8 faremo senz'altro appello ha commentato mesi all'imprenditore Emanuele Fiaschi. Ieri a l'awocato difensore di Stefanini, Nicoletta Livorno è stata emessa la sentenza di primo Ricci Il pm aveva chiesto 8 anni che il grado dal giudice del tribunale di Livorno giudice ha ridotto a 6 e questo per noi è già un nell'udienza del processo con rito abbreviato parziale successo. Confidiamo in una in cui l'ex funzionario era accusato dalla sentenza più favorevole in sede di appello. procura di corruzione, turbativa d'asta e truffa insieme all'imprenditore, nell'ambito di una serie di servizi che l'azienda di Fiaschi si era aggiudicata nei confronti del Comune per la gestione delle situazioni di allerta meteo. Entrambi gli imputati sono stati condannati anche al risarcimento del danno nei confronti del Comune che si era costituito parte civile. Per questo il giudice ha stabilito una provvisoria di 20.000 euro a carico di -tit_org- Sei anni all'ex dirigente della Protezione civile

Il Comune chiede lo stato di emergenza e calamità

[P P C]

Il comune di Amaseno chiede lo stato di emergenza e calamità naturale per l'intero territorio di sua competenza a causa degli eventi atmosferici che lo hanno interessato il 23 febbraio scorso. Nella missiva, indirizzata a tutti gli enti competenti tra cui il Dipartimento di protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri, i ministeri dell'agricoltura e delle infrastrutture, la Regione Lazio, la Provincia di Prosinone e la Prefettura, si chiede infatti di mettere in atto le necessarie e improcrastinabili attività e procedure di emergenza al fine di assicurare la tutela degli interessi primari. In tal modo s'intende ottenere, oltre che un'assistenza operativa, anche dei finanziamenti che consentano il ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate e un conseguente risarcimento dei danni relativi alle infrastrutture e alle automobili coinvolte. Đ. Đ. ñ. Arriva dopo la conta dei danni subiti per il maltempo -tit_org-

Tutta Tivoli si esercita simulando un terremoto = Tivoli simula un terremoto: esercitazione per tutta la città

[Fulvio Ventura]

Tutta Tivoli si esercita simulando un terremoto Conto alla rovescia per la più grande esercitazione di protezione civile del Lazio. A Tivoli è tutto pronto per Tibur Resiliens. La prova, in programma da giovedì 11 a domenica 14 aprile, vedrà impegnati oltre 1.900 volontari e più di 180 mezzi. La manifestazione, organizzata dall'associazione tiburtina Avrst in collaborazione con il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio, la Regione Lazio e il Comune di Tivoli, servirà per testare il nuovo piano di protezione civile comunale anche in caso di terremoto. Previsti nei tre giorni momenti informativi per i cittadini e formativi per i volontari. Ventura all'interno Tivoli simula un terremoto: esercitazione per tutta la La Protezione Civile impiegherà Verrà messo in scena il crollo del ponte 1.900 volontari e coinvolgerà i cittadini saranno evacuate decine di plessi scolastici IL PIANO Conto alla rovescia per la più grande esercitazione di protezione civile del Lazio. A Tivoli è tutto pronto per Tibur Resiliens. La grande prova, in programma da giovedì 11 a domenica 14 aprile, vedrà impegnati complessivamente oltre 1.900 volontari e più di 180 mezzi, oltre ad apparecchiature di tecnologia innovativa per l'individuazione di dispersi. La manifestazione, organizzata dall'associazione tiburtina Avrst in collaborazione con il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio, la Regione Lazio e il Comune di Tivoli, servirà per testare il nuovo piano di protezione civile comunale anche in caso di terremoto. Previsti nei tre giorni momenti informativi per i cittadini, formativi per i volontari e screening medici. L'esercitazione - dice il consigliere per la protezione civile di Tivoli, Andrea Di Lisa - coinvolgerà anche tutte le scuole del territorio. Saranno effettuate prove di evacuazione ed alcune classi della primaria verranno accolte al campo di accoglienza da Save the Children, con attività ludico-informative. Verrà coinvolta la popolazione nelle aree di attesa e al campo di accoglienza, dove si potranno effettuare visite specialistiche in nove ambulatori del Posto Assistenza Socio Sanitaria. Tutto il sistema regionale di protezione civile sarà coinvolto. Da mesi lavoriamo all'organizzazione di questa esercitazione - aggiunge Andrea Biddau, presidente dell'Avrst Tivoli - Volevamo testare gli aggiornamenti del piano di protezione civile comunale e sarà un grande banco di prova non solo per noi volontari ma anche per i cittadini. Con l'occasione saranno chiamati a testare procedure e mezzi anche le altre associazioni regionali. Il campo base sarà allestito presso il Campodella Città dello Sport, all'Archi, e sarà montato nella giornata di venerdì. Saranno allestite, oltre le tende, anche le cucine, la sala mensa ed il Pass, il poliambulatorio attivo già durante il terremoto di Amatrice. Il principale evento simulato sarà un grande terremoto. Ipotizzando il crollo di edifici e del ponte Gregoriano saranno trasportati dei feriti con le corde dal tetto del Convitto Amedeo di Savoia e da piazza Rivarola a piazza Massimo. Una squadra di restauratori senza frontiere, associazione specializzata negli interventi di restauro, interverrà nell'Anfiteatro di Bleso. Al Lunganien Impastato saranno provate 35 idrovore, oltre 10 torri faro ed una ventina di gruppi elettrogeni. Nella giornata di venerdì si terrà una ricerca persone scomparse in aree disagiate all'interno del territorio dei Monti Lucretili. Al campo base, poi, sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento per i volontari. Sabato in piazza Garibaldi i partecipanti, con gli studenti dell'istituto Isabella d'Esté, allestiranno postazioni informative. Esprimo profonda soddisfazione per il traguardo raggiunto - aggiunge Di Lisa - Questa esercitazione è il frutto di un percorso fatto in questi cinque anni. Con la fiducia del sindaco, in questo periodo siamo riusciti a portare avanti molte attività. Abbiamo aggiornato il piano di emergenza, realizzata la cartellonistica nelle aree di attesa, potenziate le strutture operative comunali, affrontate efficacemente le ultime emergenze sul territorio a partire dall'alluvione al 2015, i risentimenti del sisma 2016, la neve e gli incendi del 2017. Fulvio Ventura RIPRODUZIONE RISERVATA I preparativi La tenda I volontari monteranno una tenda da usare come mensa La mensa La cucina sarà allestita alla Città dello Sport dell'Archi Le informazioni Un banchetto fornirà le notizie utili sull'iniziativa -tit_org- Tutta Tivoli si esercita simulando un terremoto - Tivoli simula un terremoto: esercitazione per

tutta la città

DAL TERREMOTO AL RAZIONAMENTO**Dopo le scosse solo problemi, storia di due anni e mezzo di passione***[Redazione]*

DAL TERREMOTO AL RAZIONAMENTO DA META GENNAIO una buona fetta del territorio piceno è senza acqua di notte. Tutto è cominciato dalle scosse di agosto e ottobre 2016, con le sorgenti che in alcuni casi sono scomparse e in altre hanno fatto registrare un progressivo e preoccupante calo, che si è protratto per mesi: alla fine è arrivato il 'codice rosso', con il razionamento notturno dalle 23 alle 6 che prosegue ancora oggi e per il quale non si vede ancora un termine. Dal sisma a oggi la situazione è addirittura peggiorata e ora rischia di precipitare con la questione di Foce di Montemonaco. In tutto questo, c'è da considerare che presto si entrerà nel periodo più critico con l'arrivo della stagione estiva e il conseguente incremento della popolazione e quindi della richiesta d'acqua. La conclusione del ragionamento è semplice: la crisi idrica è stata causata dal terremoto. Il nesso di causalità c'è, come dimostrato anche dalla recente ordinanza della Protezione civile nazionale che ha fatto arrivare 5,8 milioni proprio per la crisi di approvvigionamento idrico causata dagli eventi sismici che hanno determinato la variazione del regime della circolazione idrica sotterranea nel territorio del Piceno, si legge all'articolo 7 dell'ordinanza. Ora però la questione si fa più ampia e più sostanziosa, anche dal punto di vista economico: la Ciip è a caccia di fondi per il nuovo acquedotto del Pescara, ma la strada che dovrebbe portare a una felice conclusione di questa ricerca porta al Piano nazionale degli acquedotti e non a risorse collegate allo stato di emergenza che è stato dichiarato a seguito del terremoto. Sarebbe tutto più semplice, a maggior ragione adesso che i problemi sembrano moltiplicarsi, se la questione della crisi idrica venisse trattata come un'emergenza dovuta al sisma, con le relative risorse. Intanto un primo 'cerotto' sarà l'attivazione dell'impianto di soccorso di Castel Trosino, ma la ferita è decisamente più grande: l'attesa ripresa delle sorgenti, infatti, non si è ancora vista e tra poco ci sarà il picco dei consumi, con l'arrivo dei turisti lungo la costa. Con l'entrata in funzione di Castel Trosino si conta di dare una risposta, ripristinando l'acqua di notte: ma se adesso dovesse aggiungersi anche il problema di Foce di Montemonaco, ecco che quel cerotto non basterebbe di certo. d.i. - tit_org-

Potenza Picena, l'uomo era scomparso da 24 ore

Geologo di 47 anni trovato morto nel fiume

[Redazione]

Potenza Picena, l'uomo era scomparso da 24 ore. Geologo di 47 anni trovato morto nel fiume POTENZA PICENA. Scompare da casa, viene ritrovato senza vita 24 ore dopo nel fiume Potenza. È Simone Paccaloni, 47 anni geologo residente nella zona di Contrada Marolino, nelle campagne potentine. È stato il fratello Andrea, che viveva con lui, a dare l'allarme martedì sera. Simone non era rientrato a casa, la sua macchina era regolarmente parcheggiata nel piazzale del casolare che condivideva insieme al fratello e il cellulare si trovava all'interno dell'appartamento. Di lui si erano improvvisamente perse le tracce. Le ricerche, coordinate dal maggiore dei carabinieri della Compagnia di Civitanova Enzo Marinelli, erano iniziate la sera stessa con battute notturne intorno alle aree circostanti il casolare. L'eri mattina sul posto oltre ai carabinieri erano arrivati i vigili del fuoco del comando di Macerata con personale fluviale. Tass e sommozzatori. Alla ricerca del geologo scomparso ha partecipato il nucleo elicotteri dei vigili del fuoco, un gran numero di personale specializzato giunto sul posto dai comandi di Teramo, Pescara, Ascoli ed Ancona e un fuoristrada con unità cinofile. Impegnati nelle ricerche anche gli agenti della polizia municipale di Potenza Picena, i volontari della protezione civile di Recanati e Porto Recanati. Alle 13,40 il triste epilogo: i sommozzatori hanno trovato il corpo senza vita di Simone nel fiume Potenza. Le correnti l'avevano trascinato a circa 300 metri da casa. Per lui non c'era più niente da fare. Simone si era lasciato morire nel tratto di fiume davanti al suo casolare. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. -tit_org-

Incendi Toscana: in fiamme 2 aree boschive a Bagni di Lucca, intervento del Canadair - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: nevicate di Gennaio 2017, via libera al piano di ristoro dei danni - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: scossa nelle Marche [MAPPE e DATI] - Meteo Web

[Redazione]

Sisma, Mercatino marchigiano a Firenze - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 27 MAR - Iniziativa di solidarietà a Firenze per le aziende artigiane delle zone terremotate delle Marche. Il 6 e 7 aprile prossimi il Centro commerciale San Donato ospiterà il "Mercatino marchigiano", un evento promosso dalla Regione Marche in collaborazione con il Comune di Firenze, l'associazione Quartiere San Donato, Confartigianato e Cna Marche. Nella sala Macconi di Palazzo Vecchio, è stato presentato l'evento, alla presenza di Francesco Giacinti, presidente della Prima Commissione consiliare permanente dell'Assemblea legislativa delle Marche, in rappresentanza della Regione. Il mercatino, accompagnato da musica e animazione, si terrà in località Novoli. Coinvolgerà oltre 52 aziende artigiane marchigiane che producono e commercializzano prodotti artigianali e tradizionali anche del settore alimentare. La Regione Marche sarà presente con un proprio stand per la promozione turistica del territorio, in particolare quello colpito dal sisma: se l'iniziativa avrà successo, verrà replicata in altre città italiane.

Inaugurato nuovo Punto servizi Usl 2 - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CERRETO DI SPOLETO (PERUGIA), 27 MAR - È stata inaugurata a Cerreto di Spoleto la nuova sede del Punto erogazione servizi della Usl Umbria 2. Una struttura definita moderna e funzionale, che ospita i servizi infermieristici e di continuità assistenziale (ex guardia medica), il Cup, gli ambulatori di odontoiatria, fisiatria e di fisioterapia, nonché il punto vaccinazioni. Un presidio di salute ritenuto utile a tutta la Valnerina, che va a potenziare l'assistenza sanitaria sul territorio dopo il sisma del 2016 che ha reso inagibile l'edificio in cui erano collocati i servizi sanitari. Intervenendo all'iniziativa, l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, ha evidenziato che "nella nuova struttura sono stati mantenuti tutti i servizi presenti prima del terremoto". "E ne sono stati incrementati alcuni - ha aggiunto - particolarmente importanti per i cittadini, come la fisiatria, l'ortodonzia e la riabilitazione, anche con l'acquisto di strumenti nuovi".

Nevicate 2017, 62 mln per ristoro danni - Abruzzo

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha comunicato al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio di aver approvato il piano degli investimenti presentato dalla Regione Abruzzo per il ripristino dei danni al patrimonio pubblico ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 27 MAR - Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha comunicato al presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio di aver approvato il piano degli investimenti presentato dalla Regione Abruzzo per il ripristino dei danni al patrimonio pubblico a seguito delle eccezionali nevicate del gennaio 2017, per un totale di 62.428.287,26 euro. Il Piano degli investimenti è stato trasmesso dalla Regione, per l'approvazione da parte del Dipartimento, il 18 marzo scorso. Il Piano prevede l'esecuzione di 149 interventi e rientra nei limiti finanziari assegnati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019. Gli interventi sono suddivisi in 'urgenti', 'di ripristino' e 'di riduzione del rischio residuo' e sono corredati da una stima sulla tempistica necessaria per la completa esecuzione tale da consentire la stipula dei contratti affidamento lavori entro il 30 settembre 2019.

Sciapichetti presenta Patto post sisma - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 27 MAR - A Camerino la "primauscita" dell'assessore regionale alla Protezione Civile AngeloSciapichetti per "illustrare un lavoro molto partecipato", ilPatto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche:L'obiettivo è "sviluppare una responsabilità collettiva diun'intera comunità e delle istituzioni per un cambiamentostrategico orientato ricostruzione e sviluppo del territorio,puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale". "E' stato - ha osservato l'assessore - voluto fortementedall'Assemblea legislativa e dalla giunta delle Marche facendosintesi di tutte le proposte avanzate e arrivando a unasoluzione che ha messo d'accordo un po' tutti, coinvolgendo lequattro università marchigiane, associazioni di categoria,sindacati, Conferenza episcopale e tante altre istituzioni".Presenti all'iniziativa anche il presidente dell'Istao PietroMarcolini e diversi sindaci marchigiani. Lo scopo del Patto è contrastare il rischio di impoverimentosocio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma,valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti,attraverso il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali,sociali, economici e accademici". E' frutto, ha sottolineatoSciapichetti, di "un lungo percorso di confronto, concertato cheha portato alla stesura". Lo "proponiamo per essere il verovolano di sviluppo per un territorio che deve essere rigeneratoda qui ai prossimi anni". "La ricostruzione abitativa post sisma- ha aggiunto - deve essere accompagnata da quella socioeconomica e per questo che abbiamo fatto un passo in avanti neltramutare un progetto per il territorio". La strategia prevedeuna ricostruzione non solo materiale, dei danni subiti, ma cheinteressi il "tessuto economico e sociale, orientando losviluppo dell'intero sistema regionale". Il sisma "ha accentuatole debolezze dei territori, mostrando un sistema economico giàsofferente per la perdurante decennale crisi internazionale".Con il Patto si vuole "rivedere la visione del sistema Marchevidenziando le peculiarità e definire le linee guida per unpercorso di sviluppo coerente e consapevole".(ANSA).

Terremoti magnitudo 3.1 a largo Marche - Ultima Ora - ANSA

Due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 sono state registrate ieri sera al largo delle Marche, davanti alla costa tra le province di Fermo e Ascoli Piceno. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 28 MAR - Due scosse di terremoto di magnitudo 3.1 sono state registrate ieri sera al largo delle Marche, davanti alla costa tra le province di Fermo e Ascoli Piceno. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i terremoti sono avvenuti alle 21:59 e alle 23:03 con ipocentro tra gli 11 e i 19 km di profondità e epicentro tra i 10 e i 18 km di distanza da Pedaso (Fermo). Non si segnalano danni a persone o cose.

Regioni, domani si riunisce la Conferenza dei presidenti

[Redazione]

Roma, 27 mar. (askanews) Il presidente Stefano Bonaccini ha convocato la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in seduta ordinaria, per domani alle 10. All'ordine del giorno i provvedimenti che saranno esaminati nelle successive Conferenze Unificate (13.00) e Stato-Regioni (13.15) convocate a Roma (via della Stamperia 8) dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani. La Conferenza delle Regioni affronterà inoltre i seguenti argomenti: Beni e attività culturali Proposta di documento per esame della proposta di legge Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura, da rappresentare alla Commissione VII della Camera dei Deputati; Politiche agricole Proposta di documento per esame del decreto-legge disposizioni urgenti in materia dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale, da rappresentare alla Commissione XIII della Camera dei deputati; Ricostruzione post sisma 2016 Esame della proposta di decreto-legge disposizioni urgenti per eventi sismici, contenente modifiche normative al D.L. 189/2016 riguardanti il sisma che ha colpito le Regioni Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio nel 2016.

Potenza Picena, scomparso un 47enne. Scattano le ricerche - Cronaca*L'allarme dato dal fratello**[Il Resto Del Carlino]*

Potenza Picena (Macerata), 27 marzo 2019 - Da ieri sera non si hanno sue notizie e stamattina il fratello ha fatto scattare l'allarme. È scomparso un 47enne di Potenza Picena: sono in corso le ricerche nella zona di campagna al confine tra Potenza Picena e Chiarino, frazione di Recanati. Sul posto vigili del fuoco, sommozzatori, carabinieri, carabinieri forestali, polizia municipale e Protezione civile. Un elicottero sorvola la zona. Riproduzione riservata

Gemellaggio tra gli Alpini di Manoppello ed i volontari di Protezione Civile di Cavezzo

[Redazione]

27 Mar 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Alpini-cappello]Sabato 30 marzo avrà luogo la cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cavezzo ed il Gruppo Alpini di Manoppello (Pescara), che nel 2012, durante emergenza post-sisma, si è distinto per la gestione del campo Abruzzo, all'epoca collocato nei pressi del Palazzetto dello Sport di Cavezzo. La cerimonia avrà inizio alle ore 11.00 in Piazza Matteotti, a Cavezzo. Dopo il saluto delle autorità ci sarà l'inaugurazione del manufatto a ricordo del gemellaggio e la posa di una corona di fiori presso il Monumento ai Caduti. Previsti interventi delle istituzioni e dei rappresentanti della Protezione Civile. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Gruppo volontari di protezione civile, rinnovato a Modena il direttivo

[Redazione]

27 Mar 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][volontari-protezione-civile-mo]Il Gruppo comunale volontari di protezione civile ha rinnovato, nel corso dell'assemblea annuale, il Consiglio direttivo confermando Matteo Berselli nel ruolo di coordinatore e affiancandogli Enrica Cirone e Sara Ballotta come vicecoordinatore e coordinatore operativo. Gli altri componenti del Consiglio sono Elisabetta Apollini, Marcello Bianchi, Marco Cavazzoni, Roberto Ferri, Simone Lochi e Luca Piccagliani. Al nuovo staff sono arrivati il ringraziamento per attività di gestione delle emergenze svolta finora e gli auguri di un buon lavoro da parte dell'Amministrazione comunale. L'assemblea annuale è stata anche occasione per fare il punto sulle principali attività svolte dal gruppo nel 2018, anno nel quale si è verificata una sola emergenza idraulica seria, tra il 10 e il 19 marzo, e sono stati effettuati alcuni interventi per allagamento. Più consistente è stato, invece, l'impegno per la ricerca di sei persone disperse a cui il gruppo ha collaborato come membro della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile di Modena. Sempre con la Consulta, il gruppo ha partecipato, come ogni estate, alle attività di prevenzione degli incendi in Appennino e ha inviato una squadra di volontari antincendio in Puglia e due squadre di volontari a Belluno, in occasione dell'emergenza maltempo di fine ottobre. Accanto a queste attività, anche nel 2018 il gruppo ha partecipato al progetto di accoglienza invernale del Comune e al monitoraggio degli argini di Secchia, Panaro e Tiepido oltre a fornire assistenza per eventi come, tra gli altri, la Notte bianca, il Festival Filosofia, Mutina Boica. Ha inoltre partecipato alla demolizione della torre piezometrica di San Donnino e al disinnescamento di un ordigno bellico a San Felice. Queste sono solo alcune delle numerose attività che il gruppo svolge, in emergenza e in tempo di pace, ha spiegato il coordinatore Matteo Berselli, invitando chiunque abbia tempo e voglia di approfondire la conoscenza dell'impegno della Protezione civile a contattare il Gruppo nella sede operativa di via Morandi 54 a Modena.

Cassa di espansione del Baganza, entro giugno gli espropri: a novembre la pubblicazione della gara d'appalto

[Redazione]

Arriva l'ultimo passo per la progettazione della Cassa di espansione del torrente Baganza. Entro estate sarà terminato il progetto esecutivo e, a novembre, verrà pubblicato il bando di gara per appaltare i lavori. Il prossimo febbraio si vedranno le ruspe all'opera, con l'avvio del cantiere. Nel frattempo, già a giugno arriveranno i decreti di esproprio dei terreni necessari a realizzare l'opera. È questo il cronoprogramma serrato per la realizzazione dell'opera, strategica per la sicurezza di uno dei nodi idraulici più rilevanti dell'intero territorio regionale: quello che interessa la città di Parma e Colorno. Lo ha presentato oggi pomeriggio Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente, nella conferenza stampa tenuta a Parma insieme al presidente della provincia Diego Rossi, all'assessore comunale Michele Alinovi, ai sindaci di Colorno e degli altri comuni interessati. Con loro Luigi Mille, direttore di Aipo, Meuccio Berselli, Segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, e il professor Paolo Mignosa dell'Università cittadina. La Cassa del Baganza, finanziata con 55 milioni, è la più grande opera di sicurezza idraulica di questo mandato e rappresenta un investimento prezioso anche per la crescita del tessuto economico e imprenditoriale: siamo arrivati ad un punto di svolta e ciò è stato possibile grazie alla forte determinazione della Regione, degli enti locali e di tutti i soggetti in campo, nessuno escluso, afferma Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo. La Regione ha raggiunto l'obiettivo non scontato di reperire tutte le risorse necessarie e, pur nella complessità di un investimento così rilevante, si è fatta squadra per assicurare che ci fosse il più celere possibile. Ora siamo alla progettazione esecutiva, a novembre si arriverà all'appalto: continueremo a lavorare con rapidità anche nei prossimi mesi, e fino alla conclusione del cantiere. La Cassa occuperà un'area di 8,6 ettari occupando in parte terreni di una cava già esistente - nei territori del Comune di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. L'attenzione è elevata sulle intere aste fluviali di Parma e Baganza: per il prossimo triennio sono programmati 15 interventi per quasi 3 milioni di euro. Già nel 2019 ne partiranno 5 per 560 mila euro. Altri 2 milioni di euro sono compresi nella richiesta di finanziamento che la Regione nei prossimi giorni invierà al Ministero dell'Ambiente: se le risorse saranno confermate, anche questi cantieri dovranno essere appaltati entro l'anno. L'obiettivo è garantire al nodo idraulico Parma-Colorno e agli interi bacini fluviali che lo interessano il livello più alto di sicurezza: l'alluvione del 2014 ne ha messo in luce criticità che vogliamo superare investendo tutte le risorse necessarie fino all'ultimo euro, comprese quelle delle economie che deriveranno dall'appalto, anche per dare concretezza alle proposte e alle istanze che emergeranno dal Contratto di fiume in corso di svolgimento. Quattro anni di lavoro per la realizzazione della Cassa del Baganza. L'iter per la realizzazione di una Cassa di espansione per il torrente Baganza, a sud della città, parte all'indomani dell'alluvione che ha interessato il territorio parmense nell'ottobre 2014. Per completare il sistema di difesa del nodo idraulico Parma-Colorno appare evidente la necessità di un'opera di laminazione in grado di contenere le piene del corso d'acqua, da affiancare alla Cassa del torrente Parma inaugurata nel 2005. Nel 2015 Aipo ha quindi avviato un percorso partecipato aperto agli enti locali - Provincia di Parma, i Comuni di Parma, Felino, Sala Baganza e Collecchio - e a tutti i portatori di interesse e ha curato l'elaborazione della progettazione preliminare, arricchita dagli esiti della consultazione promossa in particolare dal punto di vista ambientale e approvata nel novembre dello stesso anno. Tra le differenti ipotesi passate al vaglio degli Enti tecnici e dei loro esperti (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Provincia di Parma, Aipo), è stato individuato il progetto e la collocazione dell'opera che meglio risponde alle esigenze di sicurezza ed efficienza idraulica per raccogliere le portate dell'intero bacino di monte, oltre che per ridurre l'impatto sul paesaggio e sul territorio. Grazie alla Regione Emilia-Romagna, l'opera è stata inserita dalla Struttura governativa di Missione "Italia Sicura" nel Piano Nazionale sul Dissesto idrogeologico nel settembre 2015 per un importo di 55 milioni di euro,

quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree' urbanizzate e densamente infrastrutturate. È composta da uno sbarramento di regolazione, dotato di paratoie regolabili, ed a due aree per la laminazione delle acque di piena. Le arginature si alzeranno con gradualità fino a un massimo di 16 di altezza nel punto più a nord, a circa un chilometro e mezzo di distanza in direzione Parma. I profili arginali saranno arrotondati e coperti da superficie erbosa, integrandosi nel paesaggio come per altri fiumi della pianura. La cassa è del tipo "in linea", come quella del Parma, e permette quindi di modulare la portata da rilasciare a valle. La Valutazione impatto ambientale - avviata nel febbraio 2017 e terminata ad aprile 2018 - è stata improntata alla massima serietà e completezza, considerando tutti gli impatti su territorio, falda, ecosistemi terrestri e acquatici, vegetazione e paesaggio, in modo da rendere pienamente compatibile le esigenze di sicurezza idraulica con la sostenibilità dell'intervento. Nel dicembre 2017 il progetto definitivo ha avuto anche il parere favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Direzione distrettuale del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, a garanzia della adeguatezza costruttiva e dei dispositivi di controllo e manutenzione rigorosi e tecnologicamente avanzati di cui la Cassa sarà dotata. In agosto 2018 sono quindi diventate operative le risorse statali per 55 milioni di euro promesse tre anni prima e si è avviata la progettazione definitiva, permettendo l'approvazione del Progetto definitivo e l'avvio della gara di progettazione e esecutiva. Nel frattempo, due appositi decreti del Presidente della Regione hanno permesso di avviare le procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e di esproprio dei terreni, che si concluderanno a giugno. Nei giorni scorsi, il 25 marzo, il Presidente ha firmato un ultimo decreto che garantisce tempi più celeri e procedure amministrative semplificate per garantire rapidità nell'iter di realizzazione dell'intervento. I lavori sull'asta fluviale di Parma e Baganza. Sono 5 gli interventi finanziati dalla Regione e al via nel 2019 lungo le aste fluviali dei torrenti Parma e Baganza, con un investimento totale di oltre 560 mila euro, che saranno svolti a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La quota più rilevante per oltre 440 mila euro sarà investita in opere di manutenzione ordinaria. Sul torrente Parma, a Le Giarine di Reno di Tizzano si prevede un secondo pennello ingabbioni a monte di quello già esistente e la mitigazione del rischio idrogeologico per i nuclei abitati e la rete viaria. Quattro i lavori in programma nel territorio di Corniglio: a Prella alcuni massi cementati andranno a rinforzare tre pennelli danneggiati in modo evidente dalle ultime piene; a Ponte Romano sarà movimentato materiale in alveo per deviare le acque e difendere la sponda sinistra del corso acqua, così come si rafforzerà la scogliera cementata a valle del ponte storico; a Migliarina verrà continuato l'intervento di ampliamento del canale in sponda sinistra del torrente Bratica. A Molino Vecchio, infine, saranno potenziate le difese spondali. Sul torrente Baganza, in località Vigheffio (Parma) si proseguirà la collocazione di massi ciclopici a tutela dell'abitato; in comune di Sala Baganza si interverrà a S. Vitale con nuove protezioni per area industriale e a Limido (Comune di Sala Baganza) per ultimare una scogliera in massi ciclopici difesa della strada comunale S. Vitale Marzolaro. E ancora: tra Berceto, Terenzo, Calestano si realizzerà il primo stralcio delle opere di consolidamento e parziale rifacimento della storica briglia posta in corrispondenza dell'intersezione del torrente con la formazione rocciosa dei Salti del Diavolo. A Molino di Berceto cantiere in vista per rinforzare le difese spondali in corrispondenza dell'abitato; a Calestano saranno rinforzati gli argini a monte del ponte sul Baganza e si collocheranno difese in pietra tra due pennelli esistenti. Nella località Bosso (comune di Calestano) sono in arrivo nuove difese spondali a valle del ponte, a tutela della strada di collegamento tra S. Vitale Baganza e Marzolaro; a Sala Baganza rinforzo in vista per le difese a valle dell'argine danneggiato durante gli ultimi eventi alluvionali. Si aggiunge lo stanziamento di 27 mila euro reso disponibile per le indagini geognostiche necessarie a verificare complessivamente le condizioni degli argini del torrente Baganza, per la maggior parte privati. Dopo il profilo topografico già concluso nel 2017, i nuovi approfondimenti serviranno per fare una fotografia della situazione e valutare la necessità di interventi di manutenzione. Tra gli altri lavori in partenza entro l'estate, a Parma sono compresi il taglio della vegetazione in alveo ed il ripristino delle sezioni fluviali sul reticolo idrografico minore, in particolare su Canale Baganzale, Canale Maretto, Cavo Ariana e torrente Cinghio (oltre 90 mila euro). Gli interventi candidati a finanziamento La Regione trasmetterà nei prossimi giorni al Ministero dell'Ambiente

la richiesta di assegnazione di risorse per 2 milioni di euro necessarie a svolgere 4 cantieri per la sicurezza dell'asta fluviale del Parma e del Baganza. La quota più consistente 1 milione di euro è destinata a due interventi in comune di Felino: il primo stralcio della sistemazione morfologica ed idraulica dell'area di fondovalle del torrente Baganza e opere di difesa del centro abitato e della frazione di San Michele Gatti. In comune di Parma con 500 mila euro si prevedono lavori di completamento idraulico nel tratto urbano del Baganza e acquisizione aree private che costituiscono arginature già esistenti per facilitare le attività dei servizi di piena; altri 480 mila sono destinati alla difesa idraulica di S. Vitale Baganza, Limido e al ripristino della sezione di deflusso del Rio del Mocco, in comune di Sala Baganza.

Consiglio comunale aperto sull'incendio alla Biondi Recuperi

[Redazione]

Consiglio comunale aperto sull'incendio alla Biondi Recuperi di Ponte SanGiovanni Consiglio comunale aperto sull'incendio alla Biondi Recuperi di Ponte SanGiovanni Si è tenuto questo pomeriggio il consiglio comunale aperto straordinario sull'incendio alla Biondi Recuperi di Ponte San Giovanni dello scorso 10 marzo, richiesto come ha ricordato il Presidente Varasano dal consigliere Pd Alvaro Mirabassi e approvato dalla conferenza dei capigruppo in Consiglio comunale. All'assemblea hanno preso parte, oltre ai consiglieri, il Vice Sindaco Urbano Barelli, i tecnici dei Vigili del fuoco di Perugia, della Usl Umbria 1, dell'Arpa, dell'Università degli Studi e del Comune di Perugia. Il primo a prendere la parola per spiegare quello che è stato fatto nel pomeriggio di domenica 10 marzo è stato Fabrizio Baglioni, del Comando VVFF della Provincia di Perugia, che ha ricordato come il Comando stesso sia stato allertato alle 16,55 del 10 marzo, a seguito dell'avvio dell'incendio. Ci siamo recati subito sul posto per avviare le operazioni di spegnimento dell'incendio con circa 40 uomini e 9 automezzi ha spiegato -. Le operazioni si sono protratte fino alle 5 della mattina successiva, inizialmente erano rivolte al contenimento dell'incendio stesso, quindi al suo definitivo spegnimento, che ha comportato il raffreddamento della massa totale dei rifiuti e il relativo smassamento. Quindi ha preso la parola Ing. Irene Costarelli, dirigente servizio valutazione ambientale di Arpa Umbria, che ha ricordato come anche la struttura di reperibilità di Arpa Umbria sia stata immediatamente attivata sia dai Vigili del Fuoco che dalla Prefettura. Vista la complessità dell'evento -ha precisato- sono state attivate anche altre strutture dell'agenzia non in reperibilità al fine di gestire al meglio l'emergenza. In particolare il servizio informativo ambientale che ha messo a disposizione subito il mezzo mobile, per poter valutare le criticità sulla qualità dell'aria. Attività di Arpa è entrata nel vivo subito dopo lo spegnimento dell'incendio, entrando nel sito insieme alla Usl e inviando quindi al Sindaco la proposta di emissione di ordinanza sindacale che permettesse la massima tutela dell'area non avendo ancora i dati definitivi a disposizione. E quindi partita attività di campionamento e di monitoraggio nell'area con tre postazioni di monitoraggio, con il mezzo mobile stesso, la centralina di monitoraggio della rete regionale in via della Scuola e una terza postazione nell'area, nei pressi di Umbra Acque, -ha ricordato ancora Costarelli i cui dati sono sul sito di Arpa Umbria. I monitoraggi sono proseguiti fino a pochi giorni fa e hanno confermato che gli inquinanti rilevati dalle centraline, il giorno successivo all'incendio già erano rientrati nella norma, dopo il picco della domenica stessa. Sono stati effettuati campionamenti anche sui vegetali e sui terreni. In quest'ultimo caso i valori che abbiamo sono intorno a un nanogrammo per kg, ben al di sotto del limite previsto di 10 nanogrammi per kg per i terreni ad uso residenziale e di 4 nanogrammi per i suoli ad uso agricolo. Allo stesso modo sono stati effettuati controlli sulle acque sotterranee, di cui stiamo ancora attendendo i risultati. Arpa Umbria ha altresì svolto una precisa attività ispettiva a supporto del Nucleo Ecologico dei Carabinieri ed è intervenuta a sollecitare anche un provvedimento urgente da parte della regione dell'Umbria riguardante la gestione delle acque di spegnimento dell'incendio affinché fossero smaltite come rifiuto. Dal canto suo il dott. Giorgio Miscetti in rappresentanza della Usl Umbria 1 ha ricordato la necessità del provvedimento cautelativo, prima ancora che arrivassero i dati Arpa, per la chiusura di porte e finestre nell'abitato di Ponte San Giovanni il giorno stesso dell'incendio e delle scuole dell'area, per il giorno dopo. A questo, come già ricordato hanno fatto seguito le ordinanze sindacali relative al consumo di alimenti e prodotti agricoli, a scopo precauzionale. Nel momento in cui la fase acuta era stata superata -ha spiegato- ci siamo concentrati sulle ricadute e abbiamo preso a campionare i vegetali e altri alimenti, in confronto ad aree limitrofe non interessate dall'incendio, i cui dati ci forniscono parametri nella norma. L'unico dato che ancora si sta valutando è un modesto incremento di Ipa nelle verdure a foglie larghe ma con un valore assolutamente basso, mentre non abbiamo ancora i risultati per uova e latte, anche se i dati fin qui raccolti ci fanno ritenere che non vi siano particolari problemi. Miscetti ha anche ricordato attività di monitoraggio sia dell'azienda interessata che di quelle collocate nell'area industriale e di

controllo sanitario sui dipendenti delle stesse, in collaborazione con i medici interni, nonché gli accessi all'ospedale che non evidenziano anomalie rispetto allo standard. Allo stesso modo, come ha spiegato il Dott. Giuseppe Mesanotti, del Registro Tumori, non sono state al momento registrate situazioni anomale dal punto di vista sanitario. Continueremo il monitoraggio -ha detto- e nel caso in cui dovessimo verificare casi di incremento saremo tempestivi nel segnalarlo. Come già espresso nel corso della conferenza stampa della settimana scorsa sul tema, il Vice Sindaco Barelli ha ribadito l'importanza della comunicazione che è stata organizzata in questa situazione di emergenza, che ha saputo mettere in rete i vari enti ognuno per le sue competenze. Un dato su cui riflettere -ha detto, ricordando peraltro che la definizione urbanistica dell'azienda risale a trent'anni fa e che la stessa azienda opera sulla base di un'autorizzazione allo svolgimento dell'attività rilasciata nel 2018- è il perché è accaduto l'incendio. Ovviamente è necessario attendere il lavoro della magistratura, ma il tema più generale è sicuramente quello della prevenzione e della vigilanza: come amministrazione siamo spinti a vigilare di più e a intensificare i rapporti con gli enti che hanno operato con noi in questa emergenza. [INS::INS] Sia il Vice Sindaco che Emilio Buchicchio, dell'area Ambiente del Comune hanno ricordato il pronto intervento della struttura comunale per far fronte all'emergenza, a partire dai vigili urbani che hanno provveduto alla regolazione del traffico nell'area interessata e in quelle limitrofe, quindi i tecnici della Protezione civile e gli uffici. Le scuole sono state chiuse a titolo preventivo, pur non essendovi un pericolo reale ha spiegato il vicesindaco tant'è che sono state riaperte nel giro di un giorno, ma in quel frattempo abbiamo provveduto alla pulizia dei locali e degli impianti di aerazione. Man mano che venivano forniti i dati ambientali da Arpa e Usl ha aggiunto Buchicchio le ordinanze sindacali sono state aggiornate e le misure estese anche a Ponte Valleceppi, con l'ultima ordinanza del 13 marzo che è tuttora vigente nell'attesa di ulteriori dati. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno operato per far rientrare l'emergenza è stato fatto da tutte le forze politiche in consiglio comunale. Voglio ringraziare tutti coloro che sono intervenuti direttamente in loco e che sono stati il primo riferimento per i cittadini, -ha detto il consigliere Pd Tommaso Bori ma anche coloro che hanno operato nei giorni successivi e gli operatori dell'informazione che ci hanno consegnato un resoconto puntuale di quanto stava accadendo direttamente dal luogo. Bori ha tenuto a ribadire che si è trattato di un fatto inedito per la nostra città, che lo stesso Direttore di Arpa Walter Ganapini ha definito un reato sentinella e che, per questo, deve richiamare tutti ad un'attenzione particolare. Dobbiamo riflettere -ha detto- sul perché è accaduto e come mai nella nostra città. Credo che il comune debba porre un'attenzione differente rispetto al tema dei rifiuti, così come al quartiere di Ponte San Giovanni, che è un quartiere particolare, con delle criticità non indifferenti che non possono essere più trascurate. Dello stesso avviso anche il pentastellato Giaffreda che si è mostrato critico sulla mancanza di cortesia istituzionale che ha portato l'amministrazione a tenere una conferenza stampa sul tema e a partecipare ad un'assemblea pubblica a Ponte San Giovanni, quando era stato già ind

etto un consiglio aperto. I cittadini sono preoccupati ancora oggi al di là delle rassicurazioni dei tecnici e della politica -ha sottolineato il capogruppo Psi Camicia- Ritengo che vi sia una scarsa preparazione da parte dell'amministrazione che si fa dire dalla Usl quello che deve fare. Quanto è accaduto si poteva prevedere, ma l'amministrazione non era pronta, mancano piani di emergenza e manca la prevenzione. Inoltre ha concluso quale tutela della salute pubblica è stata attivata per i dipendenti dell'azienda interessata dall'incendio che hanno continuato a lavorare? Su questo, il dott. Miscetti della Usl ha ribadito che le condizioni rilevate da subito all'interno dell'azienda permettevano la ripresa del lavoro e che comunque prosegue la sorveglianza sanitaria sui lavoratori della Biondirecuperi così come di altre aziende limitrofe da parte della Usl. Dobbiamo affrontare il tema vero della gestione di questi impianti e del sistema di autorizzazione è intervenuta la capogruppo M5S Rosetti, con riferimento anche ai casi di Agriflor e Distillerie Di Lorenzo perché forse è un sistema dai presupposti non adeguate che rende più deboli le attività di controllo e di contestazione e rispetto al quale i cittadini non sono adeguatamente tutelati. A suo avviso, oltre ai dati ambientali è fondamentale capire se l'incendio si poteva prevenire e se ci sono state delle violazioni amministrative, se e come vengono effettuate le verifiche dagli organi competenti. Anche secondo Rosetti l'evento ha avuto un impatto

negativo sulla cittadinanza, che si aggiunge ad altre criticità esistenti nell'area sulle quali ha invitato ad intervenire con sollecitudine. Critica, infine, sull'atteggiamento del Sindaco e della giunta per l'atteggiamento tenuto anche in questa occasione nei confronti del Consiglio comunale la capogruppo Pd Sarah Bistocchi, che ha ribadito la scarsa attenzione dell'esecutivo nei confronti dell'assemblea cittadina. Alla luce anche di quello che hanno riferito gli esperti - ha detto - quello di oggi non può essere un punto di arrivo ma di partenza per approfondimento di alcuni elementi che ancora mancano. Bistocchi ha, quindi, invitato a non sminuire le problematiche emerse. Rispetto all'intervento della consigliera Rosetti, Ing Costarelli ha tenuto opportuno spiegare che azienda in questione è soggetta ad un'autorizzazione rilasciata dalla regione Umbria per 5 anni. Nel riesame della suddetta autorizzazione, rilasciata lo scorso anno - ha spiegato - è stata fatta un'attività istruttoria lunga e complessa proprio per analizzare nel dettaglio le modalità gestionali dell'impianto e andare a riscrivere l'autorizzazione rilasciata nel 2011 sia in termini di quantità dei rifiuti che di funzionamento dell'impianto. La capacità massima dei rifiuti presenti in impianto è stato ridotto del 40% circa rispetto al 2011 e quella di rifiuti annui trattabili del 50% circa. Anche l'autorizzazione del 2018 ha spiegato ancora prevede precisi controlli, secondo una sorta di classifica delle aziende stilata in base al rischio, che a sua volta determina la frequenza dei controlli, da annuale a triennale a seconda del grado di rischio. [INS::INS] Bondi Recupero Consiglio comunale aperto Ponte San Giovanni L'agenda degli appuntamenti Articoli correlati [Via-San-Bartolomeo-tombino-ostruito-Medium-1] Notizia in rilievo Tombini ostruiti da terra, cartacce e foglie a Ponte San Giovanni 31 Marzo 2018 Notizia in rilievo di Gino Goti Tombini ostruiti da terra, cartacce e foglie a Ponte San Giovanni A volte non vale nemmeno avere i santi in Paradiso, ci riferiamo a San Bartolomeo, protettore di Ponte San Giovanni e [] [ponte_san_giovanni_pro_terremotati_4] Sociale A Ponte San Giovanni associazioni e cittadini vicini ai terremotati 10 Novembre 2016 Sociale Ponte San Giovanni ha risposto presente all'emergenza terremotati e non si è fatta trovare impreparata di fronte ai temi dell'accoglienza e della solidarietà. Una vera e propria macchina organizzativa è stata messa a disposizione delle [] Ponte San Giovanni vestita a festa, grande pubblico a inaugurazione di Velimna Arte e cultura Pon

te San Giovanni vestita a festa, grande pubblico a inaugurazione di Velimna 31 Agosto 2017 Arte e cultura, Eventi, Ponte Oggi Ponte San Giovanni vestita a festa, grande pubblico a inaugurazione di Velimna PONTE SAN GIOVANNI Ospiti della Necropoli del Palazzone con il saluto della Soprintendente Marica Mercalli gli organizzatori di Velimna hanno dato il []

Scomparso da 24 ore, - 47enne trovato morto nel fiume

[Redazione]

POTENZA PICENA - L'uomo abitava da solo in contrada Marolino. Il cadavere è stato recuperato dai sommozzatori. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Civitanova, anche con l'ausilio dell'elicottero, vigili del fuoco, cani ricerca persone e personale speleofluviale, polizia municipale e volontari di Protezione civile mercoledì 27 Marzo 2019 - Ore 11:46 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 417 Tweet Email 417 Condivisioni [elicottero-carabinieri-archivio-arkiv-3-325x2] Aggiornamento delle 14 Il cadavere dell'uomo è stato trovato dai sommozzatori nel fiume Potenza intorno alle 13,40. *****Scomparso da 24 ore, preoccupazione ed apprensione a Potenza Picena per un 47enne. I carabinieri lo cercano anche con elicottero. Da ieri sera sono in corso le ricerche di un uomo che vive da solo nella zona di contrada Marolino. L'auto è parcheggiata davanti alla sua abitazione e il telefono è all'interno: si presume che stesse lavorando in campagna intorno a casa ma da lì è scomparso. Da questa mattina i carabinieri della Compagnia di Civitanova, anche con l'ausilio dell'elicottero, vigili del fuoco, cani ricerca persone e personale speleofluviale, polizia municipale di Potenza Picena e Recanati con rispettivi volontari di Protezione civile, stanno battendo il fiume Potenza e le campagne circostanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia nel fiume Potenza: - un geologo il 47enne morto

[Redazione]

POTENZA PICENA - E' stato trovato incastrato sotto una roccia a 500 metri da casa. Di lui si erano perse le tracce da ieri. Addosso aveva due batterie dell'auto usate come zavorra mercoledì 27 Marzo 2019 - Ore 17:47 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 810 Tweet Email 810 Condivisioni [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-8-650x433] di Laura Boccanera (foto Federico De Marco) E' stato trovato incastrato sotto una roccia dell'argine del fiume Potenza, a circa 500 metri da casa. Si sono concluse col ritrovamento del corpo senza vita del 47enne geologo potentino, le ricerche delle forze dell'ordine che da questa mattina stavano battendo senza sosta la zona del fiume e delle campagne di Chiarino, fra Potenza Picena e Recanati. [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-c] L'uomo, S. P., aveva deciso di farla finita: addosso i sommozzatori gli hanno trovato due batterie dell'auto che il 47enne aveva portato da casa. Allarme era scattato ieri sera attorno alle 19 quando il fratello dell'uomo aveva chiamato i carabinieri per denunciarne la scomparsa, visto che che non rispondeva e non tornava a casa da 24 ore. Le ricerche, coordinate dalla Compagnia dei carabinieri di Civitanova diretta dal maggiore Enzo Marinelli, sono partite già ieri con le pattuglie, in attesa dell'arrivo della luce del giorno, quando lungo la strada e a ridosso dell'argine del fiume si sono uniti vigili del fuoco, cinofili, polizia municipale, protezione civile, forestali. Una sessantina di uomini che hanno battuto costantemente la zona: i vigili del fuoco con due squadre e da Pescara si è innalzato anche il quinto Elinucleo dei carabinieri che ha perlustrato dall'alto gli argini del fiume Potenza. Nel frattempo nei dintorni dell'abitazione sono arrivati anche i familiari dell'uomo, il fratello che aveva dato l'allarme e alcuni cugini che risiedono lì vicino. In mattinata il ritrovamento di una felpa di pile che i familiari hanno riconosciuto come appartenente al geologo. Si trovava a circa 200 metri da dove è stato rinvenuto il corpo. A quel punto sono scesi in acqua i sommozzatori che hanno diviso la zona, a nord del ritrovamento della felpa e a sud. Scendendo lungo il fiume, a 200 metri, il ritrovamento del corpo dello sfortunato 47enne attorno alle 13.30, rimasto incastrato sotto una pietra in un punto dove era circa 70 centimetri di acqua. Sembra non esserci dubbi circa la volontà di togliersi la vita: questa mattina, parallelamente alle ricerche, i carabinieri con 10 uomini, hanno raccolto testimonianze di chi ha visto per ultimo e hanno ispezionato l'abitazione alla ricerca di tracce: a casa aveva lasciato auto e cellulare, ma nessun biglietto. Mancavano invece le batterie dell'auto utilizzate come pesi e che sono state ritrovate addosso al potentino che le ha utilizzate come zavorra. Dopo il ritrovamento il corpo è stato estratto dal fiume e portato all'obitorio dell'ospedale di Civitanova a disposizione dell'autorità giudiziaria. [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-12-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-10-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-9-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-7-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-4-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-5-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-3-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-1-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-11-650x433] [scomparso-recupero-corpo-potenza-picena-vdf-cc-FDM-6-650x433] RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparso da 24 ore, - in corso le ricerche di un 47enne

[Redazione]

POTENZA PICENA - L'uomo abita da solo in contrada Marolino, sul posto i carabinieri della Compagnia di Civitanova, anche con l'ausilio dell'elicottero, vigili del fuoco, cani ricerca persone e personale speleofluviale, polizia municipale e volontari di Protezione civile mercoledì 27 Marzo 2019 - Ore 11:46 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 1 Tweet Email 1 Condivisioni [elicottero-carabinieri-archivio-arkiv-3-325x2] Scomparso da 24 ore, preoccupazione ed apprensione a Potenza Picena per un 47enne. I carabinieri lo cercano anche con elicottero. Da ieri sera sono in corso le ricerche di un uomo che vive da solo nella zona di contrada Marolino. L'auto è parcheggiata davanti alla sua abitazione e il telefono è all'interno: si presume che stesse lavorando in campagna intorno casa ma da lì è scomparso. Da questa mattina i carabinieri della Compagnia di Civitanova, anche con l'ausilio dell'elicottero, vigili del fuoco, cani ricerca persone e personale speleofluviale, polizia municipale di Potenza Picena e Recanati con rispettivi volontari di Protezione civile, stanno battendo il fiume Potenza e le campagne circostanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto incendio alla Roccaccia: gran lavoro per i volontari Aeopc

[Redazione]

Saaipiliiti; U(oitro)loddtemtoioèuiailBSIrdprioritài> Vasto incendio àlñññæ granlaboroperivolontariAeopc IARQUINIA -Vasto incendio di sterpaglie martedì seraun campo della Boccaccia a Tarquinia. A domare le fiamme sono intervenuti i volontari della Protezione civile Aeopc. A seguito di numerose segnalazioni, due squadre di volontari dell'Aeopc dirette dal presidente Alessandro Sacripanti sono infatti intervenute in contatto con la Sala operativa regionale sul rogo che stava estendendosi a causa del forte vento. Sono stau allertati anche i Vigili del fuoco, ma erano impegnati su un altro importante intervento, quindi i volontari con l'ausilio di una seconda squadra hanno concluso le operazioni di spegnimento e bonificato l'area. Il controllo del territorio è una nostra priorità - spiega Alessandro Sacripanti - e per questo in Aeopc programiamo un servizio di costante presenza per qualsiasi richiesta di emergenza. Con l'occasione Sacripanti ricorda che è sempre attivo il numero verde 803555 della Sala operativa regionale di Protezione dvfle. -tit_org-

Crisi Idrica nel Piceno: Fabiani, "E' una vittoria di tutto il territorio, di cui io sono un fiero rappresentate"

[Redazione]

condotta idrica acqua acquedotto 27/03/2019 - Il Presidente Fabiani torna a parlare sulla crisi idrica del Piceno rispondendo anche all'intervento del Consigliere Giorgini. Il 28 marzo tutte le ATO marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva. In particolare, per il nostro territorio del Piceno, saranno programmate tutte le attività per dare attuazione all'Ordinanza ministeriale della Protezione Civile nazionale dello scorso 15 marzo, che ricordo ha concesso oltre 5,8 milioni di euro per contrastare la crisi idrica causata dai recenti eventismi. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile nazionale finanzia degli interventi legati alla crisi idrica con fondi del terremoto dell'Italia Centrale, dopo aver riconosciuto lo stretto nesso di causalità tra gli eventismi e il conseguente depauperamento delle sorgenti del nostro territorio. Questo importantissimo risultato è frutto di un lavoro di squadra che da oltre un anno ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati, dal gestore Ciip che ha proposto le soluzioni acquedottistiche migliori per contrastare la crisi, all'Ato, che fin dalla mia elezione a Presidente, si è attivata presso le strutture regionali e ministeriali per poter ottenere per il Piceno lo status di territorio in emergenza idrica e con esso i relativi finanziamenti. E mio dovere sottolineare l'importanza del lavoro che le strutture regionali e del ministero hanno svolto, dimostrandosi da subito molto sensibili al problema e disponibili a trovare la soluzione più confacente alla nostra realtà e riuscendo, tutti insieme, a perfezionare ed ottenere questo importante risultato. Da giovedì verranno attivate tutte le procedure, dai progetti ai quali seguiranno gli appalti degli interventi ritenuti strategici, che ricordo esseri sugli impianti di soccorso di Castel Trosino, di Fosso dei Galli e di Montemonaco, per poter giungere nel più breve tempo possibile a superare la grave crisi idrica in atto. Sono davvero fiero di poter rappresentare un territorio che quando unisce tutte le proprie potenzialità riesce, come in questo caso, ad ottenere riconoscimenti e soprattutto risorse per il raggiungimento di un obiettivo così importante come il superamento della grave crisi idrica. Posso concludere dicendo che da sempre questo è stato il mio modo di fare politica, unire le forze e le potenzialità dei singoli per poter ottenere qualcosa di concreto e riuscire a dare ai cittadini una risposta che sia anche una certezza, soprattutto dopo il terremoto dove credo si abbia bisogno, ora come non mai, di costruire e ricostruire, magari tutti insieme."*

Presentato il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche"

[Redazione]

[489880_Cfa] 27/03/2019 - E la prima uscita che facciamo per illustrare un lavoro molto partecipato e che è stato voluto fortemente dall'Assemblea legislativa del Consiglio e dalla Giunta delle Marche facendo una sintesi di tutte le proposte avanzate e arrivando ad una soluzione che ha messo d'accordo un po' tutti attraverso il coinvolgimento delle quattro Università marchigiane, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, della Conferenza episcopale e di tante altre istituzioni. "Un lungo percorso di confronto, concertato che ha portato alla stesura del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche e che noi proponiamo al fine di essere il vero volano di sviluppo per un territorio che deve essere rigenerato da qui ai prossimi anni. La ricostruzione abitativa post-sisma deve essere accompagnata da quella socio-economica e per questo che abbiamo fatto un passo in avanti nel tramutare un progetto per il territorio. Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti è intervenuto questo pomeriggio a Camerino all'incontro sul Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Istituto Pietro Marcolini e diversi sindaci marchigiani. Obiettivo del Patto è quello di sviluppare una responsabilità collettiva di un'intercomunità e delle istituzioni per un cambiamento strategico orientato alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio, puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale. Lo scopo è quello di poter contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti, attraverso il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici. Secondo le strategie delineate dal Patto, la ricostruzione non dovrà essere solo materiale, dei danni subiti, ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. Il sistema non accentuare ulteriormente le debolezze dei territori ha mostrato un sistema economico già sofferente per il perdurare della ormai decennale crisi internazionale. Per questo attraverso il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo si vuole rivedere la visione del sistema Marche evidenziando le peculiarità e definire le linee guida per un percorso di sviluppo coerente e consapevole*"

Crisi idrica Picena, la Protezione Civile convoca le ATO marchigiane

[Redazione]

[pexels-photo-290678-696x464]ASCOLI Il Presidente Fabiani torna a parlare sulla crisi idrica del Piceno rispondendo anche all'intervento del Consigliere Giorgini. Domani 28 marzo tutte le ATO marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva. In particolare, per il nostro territorio del Piceno, saranno programmate tutte le attività per dare attuazione all'Ordinanza ministeriale della Protezione Civile nazionale dello scorso 15 marzo, che ricordo ha concesso oltre 5,8 milioni di euro per contrastare la crisi idrica causata dai recenti eventi sismici. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile nazionale finanzia degli interventi legati alla crisi idrica con fondi del terremoto dell'Italia Centrale, dopo aver riconosciuto lo stretto nesso di causalità tra gli eventi sismici e il conseguente depauperamento delle sorgenti del nostro territorio. Questo importantissimo risultato è frutto di un lavoro di squadra che da oltre un anno ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati, dal gestore Ciip che ha proposto le soluzioni acquee migliori per contrastare la crisi, all'Ato, che fin dalla mia elezione a Presidente, si è attivata presso le strutture regionali e ministeriali per poter ottenere per il Piceno lo status di territorio in emergenza idrica e con esso i relativi finanziamenti. È mio dovere sottolineare l'importanza del lavoro che le strutture regionali e il ministero hanno svolto, dimostrandosi da subito molto sensibili alla problematica e disponibili a trovare la soluzione più confacente alla nostra realtà e riuscendo, tutti insieme, a perfezionare ed ottenere questo importante risultato. Da domani verranno attivate tutte le procedure, dai progetti ai quali seguiranno gli appalti degli interventi ritenuti strategici, che ricordo esserò sugli impianti di soccorso di Castel Trosino, di Fosso dei Galli e di Montemonaco, per poter giungere nel più breve tempo possibile a superare la grave crisi idrica in atto. Sono davvero fiero di poter rappresentare un territorio che quando unisce tutte le proprie potenzialità riesce, come in questo caso, ad ottenere riconoscimenti e soprattutto risorse per il raggiungimento di un obiettivo così importante come il superamento della grave crisi idrica. Posso concludere dicendo che da sempre questo è stato il mio modo di fare politica, unire le forze e le potenzialità dei singoli per poter ottenere qualcosa di concreto e riuscire a dare ai cittadini una risposta che sia anche una certezza, soprattutto dopo il terremoto dove credo si abbia bisogno, ora come non mai, di costruire e ricostruire, magari tutti insieme.

[Redazione]

Il Presidente Fabiani torna a parlare sulla crisi idrica del Piceno rispondendo anche all'altro intervento del Consigliere Giorgini. Il 28 marzo tutte le ATO marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva. In particolare, per il nostro territorio del Piceno, saranno programmate tutte le attività per dare attuazione all'Ordinanza ministeriale della Protezione Civile nazionale dello scorso 15 marzo, che ricordo ha concesso oltre 5,8 milioni di euro per contrastare la crisi idrica causata dai recenti eventi sismici. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile nazionale finanzia degli interventi legati alla crisi idrica con fondi del terremoto dell'Italia Centrale, dopo aver riconosciuto lo stretto nesso di causalità tra gli eventi sismici e il conseguente depauperamento delle sorgenti del nostro territorio. Questo importantissimo risultato è frutto di un lavoro di squadra che da oltre un anno ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati, dal gestore Ciip che ha proposto le soluzioni acquedottistiche migliori per contrastare la crisi, all'Ato, che fin dalla mia elezione a Presidente, si è attivata presso le strutture regionali e ministeriali per poter ottenere per il Piceno lo status di territorio in emergenza idrica e con esso i relativi finanziamenti. È mio dovere sottolineare l'importanza del lavoro che le strutture regionali e del ministero hanno svolto, dimostrandosi da subito molto sensibili alla problematica e disponibili a trovare la soluzione più confacente alla nostra realtà e riuscendo, tutti insieme, a perfezionare ed ottenere questo importante risultato. Da giovedì verranno attivate tutte le procedure, dai progetti ai quali seguiranno gli appalti degli interventi ritenuti strategici, che ricordo esser sugli impianti di soccorso di Castel Trosino, di Fosso dei Galli e di Montemonaco, per poter giungere nel più breve tempo possibile a superare la grave crisi idrica in atto. Sono davvero fiero di poter rappresentare un territorio che quando unisce tutte le proprie potenzialità riesce, come in questo caso, ad ottenere riconoscimenti e soprattutto risorse per il raggiungimento di un obiettivo così importante come il superamento della grave crisi idrica. Posso concludere dicendo che da sempre questo è stato il mio modo di fare politica, unire le forze e le potenzialità dei singoli per poter ottenere qualcosa di concreto e riuscire a dare ai cittadini una risposta che sia anche una certezza, soprattutto dopo il terremoto dove credo si abbia bisogno, ora come non mai, di costruire e ricostruire, magari tutti insieme.

"Puoi commentare l'articolo su Vivere Ascoli Refresh (1 sec) http://www.vivereascoli.it/index.php?page=articolo&articolo_id=723591 Provincia di Ascoli Piceno

Cassa di espansione del Baganza, al via l'ultima fase di progettazione -

[Redazione]

Arriva l'ultimo passo per la progettazione della Cassa di espansione del torrente Baganza. Entro estate sarà terminato il progetto esecutivo e, a novembre, verrà pubblicato il bando di gara per appaltare i lavori. Il prossimo febbraio si vedranno le ruspe all'opera, con avvio del cantiere. Nel frattempo, già a giugno arriveranno i decreti di esproprio dei terreni necessari a realizzare l'opera. È questo il cronoprogramma serrato per la realizzazione dell'opera, strategica per la sicurezza di uno dei nodi idraulici più rilevanti dell'intero territorio regionale: quello che interessa la città di Parma e Colorno. Lo ha presentato oggi pomeriggio Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente, nella conferenza stampa tenuta a Parma insieme al presidente della provincia Diego Rossi, all'assessore comunale Michele Alinovi, ai sindaci di Colorno e degli altri comuni interessati. Con loro Luigi Mille, direttore di Aipo, Meuccio Berselli, Segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, e il professor Paolo Mignosa dell'Università cittadina. La Cassa del Baganza, finanziata con 55 milioni, è la più grande opera di sicurezza idraulica di questo mandato e rappresenta un investimento prezioso anche per la crescita del tessuto economico e imprenditoriale: siamo arrivati ad un punto di svolta e ciò è stato possibile grazie alla forte determinazione della Regione, degli enti locali e di tutti i soggetti in campo, nessuno escluso, afferma Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo. La Regione ha raggiunto l'obiettivo non scontato di reperire tutte le risorse necessarie e, pur nella complessità di un investimento così rilevante, si è fatta squadra per assicurare che l'iter fosse il più celere possibile. Ora siamo alla progettazione esecutiva, a novembre si arriverà all'appalto: continueremo a lavorare con rapidità anche nei prossimi mesi, e fino alla conclusione del cantiere. La Cassa occuperà un'area di 8,6 ettari occupando in parte terreni di una cava già esistente nei territori dei Comuni di Parma, Sala Baganza, Felino e Collecchio. Potrà raccogliere fino a 4,7 milioni di metri cubi di acqua. L'attenzione è elevata sulle intere aste fluviali di Parma e Baganza: per il prossimo triennio sono programmati 15 interventi per quasi 3 milioni 400 mila euro. Già nel 2019 ne partiranno 5 per 560 mila euro. Altri 2 milioni di euro sono compresi nella richiesta di finanziamento che la Regione nei prossimi giorni invierà al Ministero dell'Ambiente: se le risorse saranno confermate, anche questi cantieri dovranno essere appaltati entro l'anno. L'obiettivo è garantire al nodo idraulico Parma-Colorno e agli interi bacini fluviali che lo interessano il livello più alto di sicurezza: l'alluvione del 2014 ne ha messo in luce criticità che vogliamo superare investendo tutte le risorse necessarie fino all'ultimo euro, comprese quelle delle economie che deriveranno dall'appalto, anche per dare concretezza alle proposte e alle istanze che emergeranno dal Contratto di fiume in corso di svolgimento. Quattro anni di lavoro per la realizzazione della Cassa del Baganza. L'iter per la realizzazione di una Cassa di espansione per il torrente Baganza, a sud della città, parte all'indomani dell'alluvione che ha interessato il territorio parmense nell'ottobre 2014. Per completare il sistema di difesa del nodo idraulico Parma-Colorno appare evidente la necessità di un'opera di laminazione in grado di contenere le piene del corso d'acqua, da affiancare alla Cassa del torrente Parma inaugurata nel 2005. Nel 2015 Aipo ha quindi avviato un percorso partecipato aperto agli enti locali Provincia di Parma, i Comuni di Parma, Felino, Sala Baganza e Collecchio e a tutti i portatori di interesse e ha curato l'elaborazione della progettazione preliminare, arricchita dagli esiti della consultazione promossa in particolare dal punto di vista ambientale e approvata nel novembre dello stesso anno. Tra le differenti ipotesi passate al vaglio degli Enti tecnici e dei loro esperti (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, Provincia di Parma, Aipo), è stato individuato il progetto e la collocazione dell'opera che meglio risponde alle esigenze di sicurezza ed efficienza idraulica per raccogliere le portate dell'intero bacino di monte, oltre che per ridurre l'impatto sul paesaggio e sul territorio. Grazie alla Regione Emilia-Romagna, l'opera è stata inserita dalla Struttura governativa di Missione Italia Sicura nel Piano Nazionale sul Dissesto Idrogeologico nel settembre 2015 per un importo di 55 milioni di euro, quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree urbanizzate e densamente infrastrutturate. È composta da uno

sbarramento di regolazione, dotato di paratoie regolabili, e da due aree per la laminazione delle acque di piena. Le arginature si alzeranno con gradualità fino a un massimo di 16 di altezza nel punto più a nord, a circa un chilometro e mezzo di distanza in direzione Parma. I profili arginali saranno arrotondati e coperti da superficie erbosa, integrandosi nel paesaggio come per altri fiumi della pianura. La cassa è del tipo in linea, come quella del Parma, e permette quindi di modulare la portata da rilasciare a valle. La Valutazione impatto ambientale avviata nel febbraio 2017 e terminata ad aprile 2018 è stata improntata alla massima serietà e completezza, considerando tutti gli impatti su territorio, falda, ecosistemi terrestri e acquatici, vegetazione e paesaggio, in modo da rendere pienamente compatibile le esigenze di sicurezza idraulica con la sostenibilità dell'intervento. Nel dicembre 2017 il progetto definitivo ha avuto anche il parere favorevole del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Direzione dighe del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, a garanzia della adeguatezza costruttiva e dei dispositivi di controllo e manutenzione rigorosi e tecnologicamente avanzati di cui la Cassa sarà dotata. In agosto 2018 sono quindi diventate operative le risorse statali per 55 milioni di euro promesse tre anni prima e si è avviata la progettazione definitiva, permettendo l'approvazione del Progetto definitivo e l'avvio della gara di progettazione esecutiva. Nel frattempo, due appositi decreti del Presidente della Regione hanno permesso di avviare le procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e di esproprio dei terreni, che si concluderanno a giugno. Nei giorni scorsi, il 25 marzo, il Presidente ha firmato un ultimo decreto che garantisce tempi più celeri e procedure amministrative semplificate per garantire rapidità nell'iter di realizzazione dell'intervento. I lavori sull'asta fluviale di Parma e Baganza. Sono 5 gli interventi finanziati dalla Regione e al via nel 2019 lungo le aste fluviali dei torrenti Parma e Baganza, con un investimento totale di oltre 560 mila euro, che saranno svolti a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La quota più rilevante per oltre 440 mila euro sarà investita in opere di manutenzione ordinaria. Sul torrente Parma, a Le Ghiarine di Reno di Tizzano si prevede un secondo pennello in gabbioni a monte di quello già esistente e la mitigazione del rischio idrogeologico per i nuclei abitati e la rete viaria. Quattro i lavori in programma nel territorio di Corniglio: a Prella alcuni massi cementati andranno a rinforzare tre pennelli danneggiati in modo evidente dalle ultime piene; a Ponte Romano sarà movimentato materiale in alveo per deviare le acque e difendere la sponda sinistra del corso d'acqua, così come si rafforzerà la scogliera cementata a valle del ponte storico; a Migliarina verrà continuato l'intervento di ampliamento del canale in sponda sinistra del torrente Bratica. A Molino Vecchio, infine, saranno potenziate le difese spondali. Sul torrente Baganza, in località Vigheffio (Parma) si proseguirà la collocazione di massi ciclopici a tutela dell'abitato; in comune di Sala Baganza si interverrà a S. Vitale con nuove protezioni per l'area industriale e a Limido (Comune di Sala Baganza) per ultimare una scogliera in massi ciclopici a difesa della strada comunale S. Vitale Marzolaro. E ancora: tra Berceto, Terenzo, Calestano si realizzerà il primo stralcio delle opere di consolidamento e parziale rifacimento della storica briglia posta in corrispondenza dell'intersezione del torrente con la formazione rocciosa dei Salti del Diavolo. A Molino di Berceto cantiere in vista per rinforzare le difese spondali in corrispondenza dell'abitato; a Calestano saranno rinforzati gli argini a monte del ponte sul Baganza e si collocheranno difese in pietrame tra due pennelli esistenti. Nella località Bosso (comune di Calestano) sono in arrivo nuove difese spondali a valle del ponte, a tutela della strada di collegamento tra S. Vitale Baganza e Marzolaro; a Sala Baganza rinforzo in vista per le difese a valle dell'argine danneggiato durante gli ultimi eventi alluvionali. Si aggiunge lo stanziamento di 27 mila euro reso disponibile per le indagini geognostiche necessarie a verificare complessivamente le condizioni degli argini del torrente Baganza, per la maggior parte privati. Dopo il profilo topografico già concluso nel 2017, i nuovi approfondimenti serviranno per fare una fotografia della situazione e valutare la necessità di interventi di manutenzione. Tra gli altri lavori in partenza entro estate, a Parma sono compresi il taglio della vegetazione in alveo ed il ripristino delle sezioni fluviali sul reticolo idrografico minore, in particolare su Canale Baganzale, Canale Maretto, Cavo Ariana e torrente Cinghio (oltre 90 mila euro). Gli interventi candidati a finanziamento La Regione trasmetterà nei prossimi giorni al Ministero dell'Ambiente la richiesta di assegnazione di risorse per 2 milioni di euro necessarie a svolgere 4 cantieri per la sicurezza dell'asta fluviale del Parma e del

Baganza. La quota più consistente 1 milione di euro è destinata a due interventi in comune di Felino: il primo stralcio della sistemazione morfologica ed idraulica dell'area di fondovalle del torrente Baganza e opere di difesa del centro abitato e della frazione di San Michele Gatti. In comune di Parma con 500 mila euro si prevedono lavori di completamento idraulico nel tratto urbano del Baganza e acquisizione aree private che costituiscono arginature già esistenti per facilitare le attività del servizio di piena; altri 480 mila sono destinati alla difesa idraulica di S. Vitale Baganza, Limido e al ripristino della sezione di deflusso del Rio del Mocco, in comune di Sala Baganza. Share

Fabiani in missione ad Ancona per la crisi idrica. Sul piatto i 5,8 milioni della Protezione Civile

[Redazione]

Domani tutte le Ato marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva[Sergio-Fabiani-780x439] Sergio Fabiani ASCOLI PICENO Il Presidente della Provincia Sergio Fabiani torna a parlare sulla crisi idrica del Piceno. Domani 28 marzo tutte le ATO marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva dice il presidente della Provincia. In particolare, per il nostro territorio del Piceno, saranno programmate tutte le attività per dare attuazione all'Ordinanza ministeriale della Protezione Civile nazionale dello scorso 15 marzo, che ricordo ha concesso oltre 5,8 milioni di euro per contrastare la crisi idrica causata dai recenti eventi sismici. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile nazionale finanzia degli interventi legati alla crisi idrica con fondi del terremoto dell'Italia Centrale continua il sindaco di Montegslo dopo aver riconosciuto lo stretto nesso di causalità tra gli eventi sismici e il conseguente depauperamento delle sorgenti del nostro territorio. Questo importantissimo risultato è frutto di un lavoro di squadra che da oltre un anno ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati, dal gestore Ciip che ha proposto le soluzioni acquedottistiche migliori per contrastare la crisi, all'Ato, che fin dalla mia elezione a Presidente, si è attivata presso le strutture regionali e ministeriali per poter ottenere per il Piceno lo status di territorio in emergenza idrica e con esso i relativi finanziamenti. E mio dovere dice Fabiani sottolineare l'importanza del lavoro che le strutture regionali e del ministero hanno svolto, dimostrandosi da subito molto sensibili alla problematica e disponibili a trovare la soluzione più confacente alla nostra realtà e riuscendo, tutti insieme, a perfezionare ed ottenere questo importante risultato. Poi il cronoprogramma: Da domani verranno attivate tutte le procedure, dai progetti ai quali seguiranno gli appalti degli interventi ritenuti strategici, che ricordo essere sugli impianti di soccorso di Castel Trosino, di Fosso dei Galli e di Montemonaco, per poter giungere nel più breve tempo possibile a superare la grave crisi idrica in atto. Sono davvero fiero di poter rappresentare un territorio che quando unisce tutte le proprie potenzialità riesce, come in questo caso, ad ottenere riconoscimenti e soprattutto risorse per il raggiungimento di un obiettivo così importante come il superamento della grave crisi idrica. Posso concludere dicendo che da sempre questo è stato il mio modo di fare politica, unire le forze e le potenzialità dei singoli per poter ottenere qualcosa di concreto e riuscire a dare ai cittadini una risposta che sia anche una certezza, soprattutto dopo il terremoto dove credo si abbia bisogno, ora come non mai, di costruire e ricostruire, magari tutti insieme.

Crisi Idrica, arrivano 5,8 milioni di euro dalla Protezione Civile

[Redazione]

Con Ordinanza dello scorso 15 marzo il Ministero ha autorizzato e finanziato tutti interventi proposti; dai prossimi giorni la Regione Marche si attiverà, anche attraverso Aato5, per portare a compimento le opere che verranno realizzate dal gestore Ciip e superare così il grave momento di crisi che sta interessando intero territorio dell'Ato5 [Crisi-idrica-nel-Piceno-780x519]. Crisi idrica nel Piceno ASCOLI PICENO Di seguito una nota stampa del Ciip SpA sulla crisi idrica nel Piceno. Con Ordinanza dello scorso 15 marzo (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2019), la Protezione Civile Nazionale ha autorizzato la Regione Marche a realizzare gli interventi urgenti finalizzati a superare la grave crisi idrica in atto nel Piceno, causata dai recenti eventi sismici che hanno determinato una forte diminuzione del regime della circolazione idrica sotterranea, per un importo massimo di euro 5.813.563,88. Come noto, già dall'indomani del terremoto, con tutte le strutture preposte sul territorio, dal gestore Ciip passando per i Sindaci e la Regione fino alla Protezione Civile regionale, è stato condiviso un percorso tecnico-amministrativo per individuare gli interventi più urgenti per poter superare la crisi idrica innescata dagli eventi sismici e trovare il relativo canale di finanziamento. Con i rappresentanti della Regione, dal presidente Ceriscioli alla Vice-Presidente Casini, a quelli della Protezione Civile, dal dottor Borrelli al dottor Piccinini e il dottor Tiberi in primis, ai quali va un ringraziamento speciale per impegno profuso, sono stati dettagliati circa 5,2 milioni di euro per interventi infrastrutturali su impianti di soccorso (Castel Trosino, Fosso dei Galli e Montemonaco) ai quali si aggiungono circa 600 mila euro per la gestione dell'emergenza (energia elettrica, manutenzioni straordinarie e materiali). Con Ordinanza dello scorso 15 marzo il Ministero ha autorizzato e finanziato tutti interventi proposti; dai prossimi giorni la Regione Marche si attiverà, anche attraverso Aato5, per portare a compimento le opere che verranno realizzate dal Gestore Ciip e superare così il grave momento di crisi che sta interessando intero territorio dell'Ato5. L'obiettivo è quello far rientrare lo stato di allerta codice rosso in breve tempo, con auspicio di tornare ad un regime di rifornimento idropotabile il più regolare possibile nei prossimi mesi, anche in vista dell'imminente stagione estiva. Questa Ordinanza rappresenta un tassello decisivo nel percorso finalizzato al superamento della grave crisi idrica in atto e sono certo che, nonostante il difficile momento che sta vivendo il territorio a seguito del terremoto che ha investito anche un fabbisogno primario come approvvigionamento idrico, che lo sforzo e impegno di tutti, dalle istituzioni locali passando per la Protezione Civile Regionale e Nazionale, al Gestore Ciip, stanno portando i loro frutti e, tutti insieme, si riuscirà ancora una volta a superare questo difficile momento.

Cavezzo, gemellaggio della Protezione Civile con il Gruppo Alpini di Manoppello

[Redazione]

Sabato 30 marzo, alle ore 11, in Piazza Matteotti si terrà una cerimonia di gemellaggio tra il gruppo di Protezione Civile di Cavezzo e i volontari della Sezione Alpini di Manoppello nel pescarese per sancire un'amicizia nata in occasione dei soccorsi del sisma 2012. Nel 2012, durante emergenza post-sisma, il Gruppo abruzzese si è distinto per la gestione del campo Abruzzo, all'epoca collocato nei pressi del Palazzetto dello Sport di Cavezzo. Dopo il saluto delle autorità sarà inaugurato il manufatto a ricordo del gemellaggio e sarà depositata una corona di fiori presso il Monumento ai Caduti. Così la sindaca Lisa Luppi spiega l'amicizia tra i due gruppi: Era il 2012 quando a seguito del terremoto, venne aperto un campo accoglienza presso il comparto del palazzetto dello sport. Il campo Abruzzo, grazie al quale tanti cavezzesi hanno trovato assistenza materiale e tanta umanità, pur tra le innumerevoli difficoltà e incertezze di un momento doloroso per tutta la nostra comunità. In quei giorni i volontari della Protezione Civile abruzzese hanno fatto tanto per noi e il sentimento di stima e riconoscenza si è rafforzato nel corso del tempo attraverso una stretta amicizia tra i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cavezzo e i volontari della Sezione Alpini di Manoppello. [cavezzo_gemellaggio_protezionecivile]

[Redazione]

53

Crisi Idrica nel Piceno: Fabiani, "È una vittoria di tutto il territorio, di cui io sono un fiero rappresentante"

[Redazione]

condotta idrica acqua acquedotto 27/03/2019 - Il Presidente Fabiani torna a parlare sulla crisi idrica del Piceno rispondendo anche all'intervento del Consigliere Giorgini. Il 28 marzo tutte le ATO marchigiane sono state convocate dalla Protezione Civile regionale per fare il punto sullo stato delle risorse idriche ad uso idropotabile, anche in relazione all'imminente stagione estiva. In particolare, per il nostro territorio del Piceno, saranno programmate tutte le attività per dare attuazione all'Ordinanza ministeriale della Protezione Civile nazionale dello scorso 15 marzo, che ricordo ha concesso oltre 5,8 milioni di euro per contrastare la crisi idrica causata dai recenti eventi sismici. Si tratta della prima volta che la Protezione Civile nazionale finanzia degli interventi legati alla crisi idrica con fondi del terremoto dell'Italia Centrale, dopo aver riconosciuto lo stretto nesso di causalità tra gli eventi sismici e il conseguente depauperamento delle sorgenti del nostro territorio. Questo importantissimo risultato è frutto di un lavoro di squadra che da oltre un anno ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati, dal gestore Ciip che ha proposto le soluzioni acquedottistiche migliori per contrastare la crisi, all'Ato, che fin dalla mia elezione a Presidente, si è attivata presso le strutture regionali e ministeriali per poter ottenere per il Piceno lo status di territorio in emergenza idrica e con esso i relativi finanziamenti. È mio dovere sottolineare l'importanza del lavoro che le strutture regionali e del ministero hanno svolto, dimostrandosi da subito molto sensibili al problema e disponibili a trovare la soluzione più confacente alla nostra realtà e riuscendo, tutti insieme, a perfezionare ed ottenere questo importante risultato. Da giovedì verranno attivate tutte le procedure, dai progetti ai quali seguiranno gli appalti degli interventi ritenuti strategici, che ricordo esser sugli impianti di soccorso di Castel Trosino, di Fosso dei Galli e di Montemonaco, per poter giungere nel più breve tempo possibile a superare la grave crisi idrica in atto. Sono davvero fiero di poter rappresentare un territorio che quando unisce tutte le proprie potenzialità riesce, come in questo caso, ad ottenere riconoscimenti e soprattutto risorse per il raggiungimento di un obiettivo così importante come il superamento della grave crisi idrica. Posso concludere dicendo che da sempre questo è stato il mio modo di fare politica, unire le forze e le potenzialità dei singoli per poter ottenere qualcosa di concreto e riuscire a dare ai cittadini una risposta che sia anche una certezza, soprattutto dopo il terremoto dove credo si abbia bisogno, ora come non mai, di costruire e ricostruire, magari tutti insieme. **

Presentato il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche"

[Redazione]

[489880_Cfa] 27/03/2019 - E' la prima uscita che facciamo per illustrare un lavoro molto partecipato e che è stato voluto fortemente dall'Assemblea legislativa del Consiglio e dalla Giunta delle Marche facendo una sintesi di tutte le proposte avanzate e arrivando ad una soluzione che ha messo d'accordo un po' tutti attraverso il coinvolgimento delle quattro Università marchigiane, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, della Conferenza episcopale e di tante altre istituzioni. "Un lungo percorso di confronto, concertato che ha portato alla stesura del Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche e che noi proponiamo al fine di essere il vero volano di sviluppo per un territorio che deve essere rigenerato da qui ai prossimi anni. La ricostruzione abitativa post-sisma deve essere accompagnata da quella socio-economica e per questo che abbiamo fatto un passo in avanti nel tramutare un progetto per il territorio. Così l'assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti è intervenuto questo pomeriggio a Camerino all'incontro sul Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Istituto Pietro Marcolini e diversi sindaci marchigiani. Obiettivo del Patto è quello di sviluppare una responsabilità collettiva di un'intercomunità e delle istituzioni per un cambiamento strategico orientato alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio, puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale. Lo scopo è quello di poter contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti, attraverso il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici. Secondo le strategie delineate dal Patto, la ricostruzione non dovrà essere solo materiale, dei danni subiti, ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. Il sistema nell'accentuare ulteriormente le debolezze dei territori ha mostrato un sistema economico già sofferente per il perdurare della ormai decennale crisi internazionale. Per questo attraverso il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo si vuole rivedere la visione del sistema Marche evidenziando le peculiarità e definire le linee guida per un percorso di sviluppo coerente e consapevole*"